PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 2 Aprile 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 9940

L'orizzonte politico non accenna a rasserenarsi.

Significativi commenti ufficiosi.

L'Austria-Ungheria non è d'accordo con le dichiarazioni delle potenze a Belgrado

VIENNA 1. (N). Sembra che il conflitto austro-serbo, che si considerava chiuso del tutto almeno per ora col recente scambio di note, avrà ancora uno strascico. Come è noto i rappresentanti delle potenze a Belgrado comunicarono al Governo serbo nella loro nota avere il barone Aehrenthal dichiarato «che l'Austria-Ungheria non eserciterà in alcun modo una pressione sulla Serbia, che non intende impedire lo sviluppo normale dell'esercito serbo, non medita di attaccare la Serbia se questa disarma, e non ha l'intenzione di lederne l'indipendenza, il libero sviluppo e l'integrità territoriale».

Ora la cancelleria viennese dichiara di non aver dato queste assicurazioni. Eccovi la relativa nota dell'ufficioso «Fremdenblatt»:

«Nell'edizione antimeridiana abbiamo preso nota di un commento fatto dai rappresentanti delle potenze a Belgrado al ministro degli esteri Milovanovic in occasione del passo collettivo. Questo commento non deve essere considerato in nessun caso come una controdichiarazione del Governo a.-u. I rappresentanti delle potenze non hanno fatto altro che comunicare al Governo serbo qualche cosa di naturale, informandolo dei sentimenti che si nutrono a Vienna in luogo competente ed anche da parte di tutta la popolazione della monarchia verso il regno vicino. La Serbia può attingere dalla cognizione di questi sentimenti la tranquillante convinzione che la sua errata politica degli ultimi mesi non lascia in noi la minima traccia di rancore. Naturalmente non sussisteva alcuna ragione per una dichiarazione formale in tale riguardo, e del resto i rappresentanti delle potenze non sarebbero stati nemmeno autorizzati a farla».

Risulta dunque che pur protestando la sua migliore buona volontà verso la Serbia il gabinetto di Vienna ci tiene a rilevare di non essere d'accordo con le citate dichiarazioni delle potenze, forse per preservarsi con ciò da eventuali sorprese per l'avvenire.

La «Zeit» però considera in senso ben più pessimista quest'incidente, ed afferma che la dichiarazione delle potenze fu fatta non solo ad insaputa, ma contrariamente alla volontà del barone Aehrenthal, il quale non avrebbe voluto impegnarsi assolutamente in nessuna guisa.

«Nelle trattative corse fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria - scrive la «Zeit» - si concertò come base e scopo della «demarche» collettiva a Belgrado il testo di una nota che il gabinetto di Belgrado doveva far presentare a Vienna, e che esso ha anche effettivamente fatto presentare ieri. Invece fra Vienna e Londra non era stato affatto combinato che a questo consiglio di spedire la nota a Vienna si aggiungesse la dichiarazione circa assicurazioni date dal Governo austriaco. Nelle conversazioni che il bar. Aehrenthal ebbe con l'ambasciatore inglese Cartwright a Vienna si sottopose a discussione anche l'idea del Governo inglese, di facilitare al gabinetto di Belgrado la sua arresa ai desideri del Governo di Vienna mediante una garanzia da fornirsi da quest'ultimo di non attaccare la Serbia dopo l'eventuale disarmo. Il bar. Aehrenthal però rifiutò di dare una siffatta garanzia. Se dunque i Governi inglese, francese, italiano e russo hanno tuttavia autorizzato i rispettivi inviati a Belgrado a fare una simile dichiarazione, essi l'avranno fatto per proprio conto, evidentemente nell'intenzione d'agevolare al Governo serbo, e forse anche a taluna delle potenze mediatrici stesse, la ritirata. Il Governo germanico ha bensì partecipato col mezzo dell'inviato principe Ratibor alla «demarche» collettiva, ma solo in quanto si trattò di dare al gabinetto serbo il consiglio di far presentare a Vienna la nota propostagli dalle potenze. Invece il Governo germanico non potè partecipare alla dichiarazione fatta in aggiunta dagli inviati delle altre potenze».

Se la versione della «Zeit» è esatta questo incidente non sarebbe dunque privo di una certa gravità.

L'Italia mediatrice a Cettigne

Come apprende da parte informata la «Neue Freie Presse» il Governo italiano si sarebbe dichiarato disposto ad intervenire nel Montenegro per indurre il principato a fare una dichiarazione simile a quella fatta dalla Serbia. Qui non si dubita che la mediazione dell'Italia sarà coronata da successo. In seguito a questo intervento del Governo italiano restano sospese le rimostranze collettive delle potenze a Cettigne.

La vendetta della pace impopolare
Maggiori armamenti e maggiori balzelli

Il «Correspondenz Bureau» reca da Belgrado: Discutendo il conflitto austro-serbo i giornali esprimono la grande delusione del popolo e dicono che in seguito alla pressione dell'Europa la Serbia dovette firmare la più terribile e vergognosa capitolazione. L'Austria-Ungheria - dicono i giornali - ha riportata la più grande vittoria che sia stata ottenuto finora senza le armi. E' giusto constatare che la Serbia avrebbe preferito la guerra a questa pace vergognosa, ma fu impedita nell'attuazione di questa onorevole decisione dall'intervento delle grandi potenze che preferirono inchinarsi al comando della Germania anzichè permettere che un popolo minacciato nella sua esistenza mettesse con una lotta disperata a repentaglio la pace innaturale.

Le tristi conseguenze del pusillanime contegno dell'Europa saranno sopportate anzitutto dal solo popolo serbo; non è però lontano il tempo in cui la capitolazione dell'Europa dinanzi alla Germania e all'Austria-Ungheria si vendicherà su tutti i popoli europei, poichè il modo nel quale il conflitto fu risolto ha rivelato che l'equilibrio europeo, ch'era finora la migliore garanzia della pace, più non esiste.

Questa volta non seguì lo schiarimento necessario della situazione politica europea: esso fu rimandato; all'acuto pericolo di guerra è subentrato un pericolo latente che costringerà gli Stati d'Europa a nuovi armamenti. Così la prima vendetta del procedere delle grandi potenze consisterà nel fatto che ai popoli europei saranno addossati nuovi e gravi balzelli finanziari.

La pressione germanica sulla Russia

Una smentita ufficiosa

BERLINO 1. (B). La «Nordd. Allg. Ztg.» reca: «Prima del recente passo delle potenze a Belgrado il Governo russo, come è noto, si è dichiarato disposto ad aderire in base alla convenzione turca con l'Austria-Ungheria sull'annessione della Bosnia-Erzegovina alla modificazione dell'art. 25 del trattato di Berlino, resa con ciò necessaria.

Malgrado ripetute rettifiche da parte della stampa germanica gran parte dei giornali esteri sostengono ancora la favola che la decisione del Governo russo sia dovuta a una pressione esercitata dalla Germania. Fu pubblicata persino la grottesca affermazione che la Germania abbia minacciato la mobilizzazione. Di fronte a queste notizie siamo autorizzati a dichiarare che non ci fu la minima minaccia e che perciò anche non ci fu il caso di cedere a minaccie. Speriamo che su quest'avvenimento, che seguì in forma di una amichevole spiegazione, cesseranno le polemiche. Chi le continua si espone al sospetto di pescare nel torbido».

Il diritto europeo fu violato, la conferenza è inutile

LONDRA 1 (B). Il «Times» scrive: I preparativi militari dell'Austria-Ungheria per l'occupazione della Serbia ed il velato ultimatum della Germania a Pietroburgo hanno effettivamente tolto di mezzo un principio fondamentale del diritto delle genti, ch'era stato stabilito nel protocollo del 1871. Per impedire l'uso della forza militare, le potenze non germaniche, hanno rinunciato alla posizione, ch'esse avevano preso in difesa del diritto europeo. Le questioni se il formale riconoscimento della infrazione al diritto delle genti debba avvenire da parte d'una conferenza o mediante uno scambio di note è ora di secondaria importanza.

Il trattato austro-bulgaro prolungato
La Bulgaria si prepara alla guerra?

SOFIA 1. (N). Il consiglio dei ministri ha deliberato di prolungare fino al 1. gennaio 1910 la convenzione commerciale con l'Austria, scaduta oggi, sulla base della nazione più favorita.

Il locale commissario turco dice nella sua relazione alla Porta che la Bulgaria si prepara alla guerra con la Turchia.

Le trattative turco-bulgare

Le conclusioni della commissione al protocollo
Scuse a Constans

COSTANTINOPOLI 1. (N). Il ministro bulgaro Liapceff visitò oggi il granvisir ed alcuni ambasciatori, e si recò nel pomeriggio alla Porta ove si presero le prime disposizioni per le trattative.

La commissione istituita dalla Camera per la discussione del protocollo d'intesa avanzò la seguente proposta:

«L'abbandono di un territorio che consideravamo finora come parte integrante del nostro impero non è certo una cosa che possa essere da noi accettata;

«considerato però che se noi assumessimo un atteggiamento contrario al desiderio delle potenze di mantenere la pace e di regolare pacificamente tale vertenza provocheremmo degli inconvenienti;

«considerato che per essere in grado di iniziare le riforme interne assolutamente necessarie al paese si dovevano regolare le questioni pendenti senza rendere con ciò più gravi le difficoltà politiche esistenti;

«visto infine che l'annessione della Bosnia, riconosciuta in massima dalle potenze, fu riconosciuta di recente ufficialmente anche dalla Russia;

«proponiamo alla Camera di tener conto nella sua deliberazione che accogliendo favorevolmente il passo relativo dell'esposizione di Kiamil pascià essa si è dichiarata in massima disposta alla regolazione della questione verso compensi finanziari».

Si ritiene che il protocollo sarà approvato a grande maggioranza.

Con l'allontanamento del battaglione degli zuavi ammutinatisi dall'Yldiz la sostituzione desiderata dal comitato giovane turco della guarnigione dell'Yldiz con altre truppe è pressochè compiuta. Il fatto che l'ammutinamento fu debellato senza spargimento di sangue è una nuova prova del potere dei giovani turchi. Ora all'Yldiz oltre alle truppe trasferitevi dai giovani turchi c'è soltanto un battaglione albanese ancora rimastovi dall'antico regime.

In seguito al passo dell'ambasciatore francese Constans presso il granvisir alcuni delegati del comitato giovane turco gli presentarono scuse a nome dello stesso.

Una seduta movimentata a Montecitorio.

Il dazio sul grano.

ROMA 1. (N). Camera. Oggi era stata annunciata come sicura la comparsa dell'on. Murri, e quindi nelle tribune di Montecitorio c'è ressa di curiosi. L'attesa però è inutile oggi come ieri: don Murri non è comparso.

Oggi la seduta è dichiarata aperta dal nuovo vice-presidente marchese Cappelli.

Un incidente.

Lo svolgimento delle interrogazioni segue regolarmente finchè arriviamo a quella di De Felice: «per sapere fino a che punto sarà consentito ancora alla p. s. in Sicilia di minacciare a mano armata innocui cittadini colpevoli solo, come a Licodia Eubea, di gioire della vittoria socialista di Licata».

A questo punto la faccenda si è messa subito sul terreno della battaglia.

Facta, sottosegr. agli interni, ricordando le precedenti dichiarazioni dell'on. Giolitti, afferma che le interrogazioni relative alle questioni elettorali il Governo non può ammettere che siano discusse prima che la Giunta alle elezioni abbia esauriti i suoi lavori.

De Felice: La mia interrogazione non si riferisce alle elezioni.

Presidente: Lei non ha facoltà di parlare.

De Felice: Intendo di far valere il mio diritto.

Presidente: Il diritto è del Governo di non rispondere. Legga il regolamento.

De Felice: L'on. Facta non ha detto che non intende di rispondere; ha dichiarato che non vuol rispondere oggi.

Il presidente scampanella ed ordina al segretario di continuare la lettura delle altre interrogazioni.

De Felice grida: Ho il diritto di oppormi al rinvio.

Presidente: Lei faccia appello alla Camera.

De Felice: Sia.

Trapanese, Bonomi ed altri: Giudichi la Camera! Giudichi il Parlamento!

Presidente: Data la richiesta dell'on. De Felice perchè la Camera si pronunci su quanto ha detto l'on. Farta, invito gli onorevoli colleghi i quali ritengono che il Governo ha facoltà di non rispondere, a volersi alzare in piedi.

L'invito è accolto dalla grande maggioranza. Rimangono seduti solo i deputati dell'Estrema Sinistra e quelli di opposizione costituzionale. La controprova conferma il primo risultato. Allora dall'Estrema Sinistra si grida: Servitori!

Tumulto. - Pugilato.

Leali: Servitori di nessuno!

Morgari: Sì, servitori pagati!

Leali: Non siamo mai stati pagati da nessuno noi!

Morgari: Questo non so.

Segue uno scambio di invettive durato un paio di minuti, cui partecipano altri deputati dell'Estrema.

Trapanese grida a Leali: Crede forse di essere ad Acquapendente? Stia zitto!

Leali ribatte e gli fanno coro Canevari, Montauti ed altri.

Il presidente scampanella inutilmente.

A questo punto Leali, che ha lasciato il suo posto, si slancia verso l'Estrema Sinistra, mentre gli viene incontro Morgari. I due si incontrano sulla scaletta che divide i due settori di Sinistra. Avviene un breve scambio di apostrofi e i due pare proprio che stiano per venire alle mani; ma intervengono Montauti e Canevari, che allontanano Leali, mentre Bentini e De Felice trascinano Morgari.

Il presidente durante tutto questo tempo ha continuato a scampanellare, ma visto che a nulla serve, lascia l'aula e la seduta è sospesa.

Subito squillano i campanelli e vengono sgombrate, meno quella dei giornalisti, le tribune.

Intanto nella scaletta la cagnara continua e si aggrava. Leali e Morgari sono ritornati alle prese non solo, ma da una parte e dall'altra si sono associati altri combattenti. Nel gruppo che si agita e si ingiuria e dove ormai anche si picchia, vedo Trapanese, Canevari, Montauti, Podrecca e Bocconi. I questori Visocchi e Podestà cercano di separare i contendenti, ma i loro sforzi a nulla servono per separarli. Essi vengono schiacciati contro i banchi, mentre gli altri che accorrono aumentano il disordine e il baccano e danno maggiori proporzioni allo spettacolo. Gli insulti corrono e si incrociano. L'on. Guicciardini tenta con un relativo successo di portare una parola di pace, mentre dagli altri banchi si grida: Basta! finitela! vergogna! è una indegnità!

I più autorevoli parlamentari non hanno però mai abbandonato il loro posto; anche l'on. Costa si è ritirato sull'alto della montagna e scuote la testa.

Finalmente la burrasca si calma; Montauti quasi con la forza strappa dal campo di battaglia l'on. Leali, che esce allora dall'aula, e il repubblicano on. Battelli persuade il suo giovane collega Bocconi a seguirne l'esempio. Morgari si è messo a sedere e così lentamente il gruppo si scioglie.

Fra un socialista e un clericale.

Però Podrecca, socialista, approfitta di una parola partita dai banchi di Destra per lanciarsi anche lui, mentre dall'altra parte Longinotti, cattolico, muove per rispondere all'attacco.

Podrecca, giunto nell'emiciclo, grida: Ehi! chierichetto, da quale seminario è uscito? Scenda che le fracasso le costole!

Longinotti risponde: Farabutto, mascalzone, asino, canaglia!

I due però non arrivano ad incontrarsi: ne vengono impediti dagli altri onorevoli e si ritirano. Così il sipario è definitivamente calato.

Dopo 15 minuti il presidente ritorna nell'aula e riapre la seduta che prosegue poi calma.

Il dazio sul grano.

Guicciardini (oppos. costituz.): Reclama la riduzione del dazio sul grano.

Alessio, radicale, che parla dopo il socialista Bentini, invece ne domanda l'abolizione totale.

Raineri: E' favorevole teoricamente al dazio, ma consente per la riduzione temporanea.

L'ultimo oratore, Eugenio Chiesa (repubb.) è favorevole invece all'abolizione totale.

Il re Vittorio condurrà Roosevelt a Messina

NAPOLI 1. (N). Iersera, senza nessun preavviso, si ancorò nel porto militare la regia nave «Umberto I», con a bordo il vice-ammiraglio Grenet, il quale avrebbe avuto una missione dal ministro della marina. Si dice che il re dovrebbe imbarcare prima di Pasqua su quella nave. L'«Umberto» infatti ha iniziato stamane l'imbarco di viveri e di 400 tonnellate di carbone. Partirà sabato sera per destinazione sinora ignota. Domani sera, pure per destinazione ignota, partiranno le torpediniere d'alto mare «Calliope» e «Centauro».

Il corrispondente della «Tribuna», che ha assunto informazioni sulla missione dell'«Umberto» e dei due siluranti, dice che le voci son discordi. Si dice cioè che il re intenda recarsi a Messina e a Reggio per constatare de visu quanto fu fatto finora per le due città distrutte dal terremoto. L'ordine dato si spiegherebbe così: Domenica mattina arriva a Napoli col vapore «Amburgo» l'ex-presidente Roosevelt. Per quanto si ignorino le sue intenzioni, si è logicamente pensato ch'egli sarebbe stato lieto di vedere il risultato dell'opera del comitato americano di soccorso compiuto a Messina. Ma l'«Amburgo» non fa scalo a Messina. Perciò fino a ieri si credeva che la sosta non sarebbe stata possibile. Il corrispondente del giornale dice che il nostro re ha preso l'iniziativa di condurre Roosevelt a Messina con la nave «Umberto» prima della partenza dell'«Amburgo» da Napoli, in modo che il vapore, passando per lo Stretto, possa arrestarsi soltanto qualche minuto per riprendere a bordo l'ex-presidente. La compagnia ha accettato, per riguardo alla persona di Roosevelt, a fare scalo a Messina. Il re vuol trovarsi sul posto quando l'illustre americano vi sbarcherà. Le modalità della cosa non importano, ma da simile indizio sembra potersi ritenere che il re d'Italia e l'ex-presidente degli Stati Uniti si incontreranno sul suolo devastato dal terremoto.

L'incontro tra Guglielmo e Fallières, smentito

PARIGI 1. (N). Questi circoli informati assicurano che nel momento attuale non si prepara affatto un incontro fra l'imperatore Guglielmo ed il presidente Fallières.

IL BILANCIO AL REICHSTAG

BERLINO 1. (N). Reichstag. Si approvano i bilanci dell'amministrazione ferroviaria, dell'ufficio delle finanze, dell'amministrazione del debito pubblico, nonchè le poste rimanenti, senza discussione. L'ordine del giorno è con ciò esaurito.

Nella seduta pomeridiana aperta alle 4 si procede alla terza lettura del bilancio.

Si approvano i bilanci del ministero degli esteri e del ministero dell'interno.

Nella Francia laica
L'areodromo benedetto dall'arcivescovo

PARIGI 1. (N). L'arcivescovo di Parigi assistito dal vescovo di Marsiglia ha benedetto oggi l'aerodromo di Juviny e le aeronavi contenutevi.

La legge sulle congrue alla Camera dei magnati
Lagnanze rumene

BUDAPEST 1. (B). Camera dei magnati. Il disegno di legge concernente la ferrovia elettrica Presburgo-confine è approvato senza discussione. Si passa quindi al progetto di legge sulle congrue.

L'arcivescovo Tarossy ringrazia in nome dell'episcopato il Governo ed in ispecie il ministro del culto per la benevolenza dimostrata nella regolazione delle prebende del clero, e dichiara che i vescovi voteranno a favore della legge.

Il vescovo rumeno Pap disse che il clero rumeno ha diritto d'essere trattato come gli ecclesitstici delle altre nazionalità. I vescovi rumeni devono constatare che il progetto di legge contiene molte disposizioni offensive per la chiesa rumena.

Il vescovo evangelico Francesco Gyracz è soddisfatto dell'azione del Governo per il miglioramento delle condizioni del clero, deplora però che non sia stato aumentato lo stipendio minimo dei curatori d'anime.

Il ministro del culto conte Apponyi dichiarò che ciò sarà fatto appena lo permetteranno le finanze dello Stato. Dice quindi che le lagnanze del vescovo Giovanni Pop sono infondate: è appunto la Chiesa rumena che non può lagnarsi di essere stata trascurata nelle dotazioni da parte dello Stato.

Il ministro rileva infine la necessità delle disposizioni discrezionali prese e dichiara che sarà soddisfatto più di tutti se in questo paese i curatori d'anime di nessuna Chiesa verranno in conflitto con le leggi dello Stato.

Il progetto è quindi approvato all'unanimità nelle due prime letture. La Camera approva inoltre senza discussione la legge sulle Corti giudiziarie, e poi si toglie la seduta.

Incidenti e condanne al processo di Zagabria

ZAGABRIA 1. (B). Processo d'alto tradimento. Nell'odierna udienza fu continuato l'interrogatorio dell'accusato Juric. Rispondendo alle domande rivoltegli dal P. M. Juric dichiara che i croati e i serbi sono un'unica nazione. Anche gli imputati Pribicevic e Zivkovic approvano questa dichiarazione e dichiarano di aderirvi.

Il difensore dott. Mazura fa parecchie interruzioni ed è condannato perciò a una multa di 200 corone. L'imputato Juric è poi condannato a due giorni d'arresto in cella oscura per aver offeso gravemente il capo distrettuale Labas.

Seguì quindi l'interrogatorio degli imputati del gruppo di Cerkveni Bok. Il maestro Oblakovic fu interrogato per il primo e negò qualsiasi intenzione di commettere alto tradimento.

LE ELEZIONI DIETALI IN CARINTIA

FRIESACH 1. (B). Nel distretto elettorale dietale delle città e borgate di Friesach fu eletto Costantino Riedach, liberale tedesco.

WOLFSBERG 1. (B). Nella curia delle città di Wolfsberg, S. Leonhard, S. Andrä, S. Paul e Unter-Drauburg fu eletto Carlo Wünkler.

HERMAGOR 1. (B). Nella seconda curia dell'ottavo distretto elettorale fu eletto il tedesco-liberale Giuseppe Dreyhort di Tarvis.

KLAGENFURT 1. (N). Nelle odierne elezioni furono eletti a deputati dietali per la città di Klagenfurt tre tedeschi nazionali. Anche la Camera di commercio elesse tre tedeschi nazionali.

Tre russi espulsi dall'Austria

PRAGA 1. (N). Da alcun tempo abitavano nel sobborgo di Weinberge tre maestri russi, espulsi dalla Russia per aver partecipato al movimento dei maestri. Il 26 marzo a questi maestri fu intimato dalla polizia di partire subito da Praga e di abbandonare l'Austria.

IL CONVEGNO FRA EDOARDO ED ALFONSO

BERLINO 1. (N). Il «Lokal Anzeiger ha da Madrid: Re Alfonso conferì ieri a San Sebastiano e Biarritz tre ore e mezzo con re Edoardo, che lo salutò paternamente e gli diede consigli in tutte le questioni politiche. Re Edoardo gli promise di fargli presto visita a Madrid.

MADRID 1. (N). Il re Alfonso è ritornato qui.

LA CRISI MINISTERIALE GRECA
L'incarico a Rhallys

ATENE 1. (N). Si conferma che il re ha incaricato Rhallys di formare il nuovo gabinetto. Rhallys chiese 24 ore di tempo per riflettere e l'assicurazione che il re avrebbe dato il suo consenso allo scioglimento della Camera.

L'opinione pubblica è favorevole a Rhallys, che è considerato l'unico uomo che è all'altezza della situazione presente, molto difficile.

Eccitazione contro la legge sulla stampa in Egitto

CAIRO 1. (B). La legge sulla stampa destò grande eccitazione. I partiti nazionalisti organizzarono oggi numerosi comizi. Furono prese severe misure militari.

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(4)

«Sire,

«Non si parli più del passato; esso è dimenticato per sempre. Vostra Maestà essendosi degnata farmi appello per combattere i ribelli, tutto ciò che posseggo è a disposizione del Re, fino al giorno della vittoria. Favorito dalla Provvidenza, ho potuto nascondere in luogo sicuro una forte somma in oro; io pongo a disposizione del Re 10.000 monete d'oro, ma aspetto l'occasione per fargliele giungere con sicurezza, perchè preferirei morire piuttosto di vedere tale somma cadere in mano dei nemici del Re....».

Oltre a ciò sir Giacomo si obbligava a levare truppe fra i suoi soggetti, soggiungendo che, se il trasporto del denaro avesse presentato difficoltà, lo avrebbe fatto in persona. Eccoci al punto culminante del nostro racconto. Il messaggero portatore della lettera fu catturato, e le lettera gli fu trovata in una scarpa. Dieci giorni dopo, una cinquantina di Teste rotonde, comandate dal colonnello Playfair, vennero ad assediare il castello; la fame costrinse sir Giacomo ad arrendersi, e subito esso fu condotto dinanzi al colonnello, che gli mostrò la sua lettera al Re.

— Adesso sir Giacomo- disse il colonnello - che abbiamo preso l'alveare, ci occorre il miele; dove sono le grosse somme di cui parlate? Mi piacerebbe toccare quei diecimila pezzi di bello e buono oro così bene da voi nascosti.

— E' vero - rispose il baronetto. -Voi avete l'alveaer; ma per il miele è tutt'altra cosa. I diecimila pezzi, senza parlare del resto, sono dove sono; sta a voi trovarli.

Il colonnello riprese a dire:

— Ascoltate bene! se domani all'alba non li ho trovati, sarete morto.

— Il destino di ogni uomo è di morire, colonnello; ma il mio segreto morrà con me.

— Lo vedremo - rispose il colonnello con tono burbero.

Dopo ciò, sir Giacomo fu rinchiuso in una prigione a pane e acqua, ma l'indomani non fu posto a morte, e così passò un'intiera settimana.

Ogni giorno era fatto comparire davanti al colonnello, che gli imponeva di rilevare il suo segreto sotto pena di morte. Il mutismo del prigioniero finì per far scappare la paziena al suo inquisitore, che gli dichiarò essere deciso a rompere ogni indugio e farlo fucilare, qualora si fosse ostinato ancora.

— Padroni di uccidermi, ma io ritengo che consegnare i miei tesori ai ribelli, sarebbe lo stesso che dar la mia anima al diavolo... Vogliate dunque darmi la Bibbia, perchè possa preparami a comparire dinanzi a Dio.

Dopo avergliela data, fu lasciato alle sue pie meditazioni.

L'indomani, all'alba, una compagnia di Teste rotonde venne a prenderlo e lo condusse nella corte d'onore del castello, dove stavano riuniti il colonnello e gli ufficiali.

— Adesso, sir Giacomo, vi ripeto per l'ultima volta che bisogna che vi decidiate o per la rivelazione del segreto, o per la morte.

— Preferisco la morte - replicò il vecchio. - L'azione che state per compiere è degna di presbiteriani, non ho altro da aggiungere.

— Riflettete ancora....

— Le mie riflessioni son fatte e sono pronto - rispose subito sir Giacomo. - Uccidetemi prima, e poi datevi a ricercare il tesoro; io non vi domando che una cosa; mio figlio è in Francia da tre anni, esso ignora dove è nascosto il mio oro, mandategli questa Bibbia, quando io non sarò più. Voi potete leggerne e rileggerne tutte le pagine, non vi troverete che alcune linee scritte da me sull'ultima pagina; è quella la mia sola e ultima disposizione.

— Se non si scopre nulla di sospetto in questa Bibbia - rispose il colonnello - sarà fatto come chiedete, e per una volta ancora vi scongiuro di dire dove sono nascoste le ricchezze delle quali parlate nella vostra lettera al Re.

— Rifiuto - rispose ancora il vecchio, risoluto.

A questo punto, scoppiò un temporale d'acqua e vento così forte, che fu sospesa l'esecuzione; tornata la calma, al bagliore di un lampo si vide il vecchio in ginocchio in mezzo alla Corte grandante di acqua, e così in ginocchio fu fucilato.

— Ebbene - esclamò il colonnello - questo si chiama morire da galantuomo.

A questo punto del racconto si sentì picchiare alla porta della stanza da pranzo.

— Chi è? - domandò il baronetto.

— Giorgio desidera parlare a Vostra Signoria - rispose la domestica.

— Che noia! - mormorò de la Molle. - Questo abbrutito dovrà sempre venire a disturbarmi. Certo si tratta della tenuta di Moat, perchè appunto doveva abboccarsi oggi con Janter; vogliate scusarmi. Mia figlia continuerà il racconto, se desiderate saperne le fine; io vi raggiungerò in sala... A fra poco.

IV.

Appena il baronetto fu allontanato, Ida si alzò e passò col colonnello nella sala, arredata in uno stile più moderno del vestibolo e della stanza da pranzo. Vi si scorgeva subito l'influenza di una donna del secolo XIX, dalla profusione di piccoli tavolini, dalle tappezzerie, dai quadri, dalle fotografie, dai piccoli angoli irregolari, e dalle stoffe dalle tinte pallide e dalla lampada dalla luce smorzata.

— Che graziosa stanza! - esclamò il colonnello, entrando.

— La vostra esclamazione, colonnello, mi procura un vero piacere, perchè questo è il mio territorio, e mi sono riservata il diritto di accomodarlo come più mi piaceva.

— Si vede subito....

— Desiderate veramente di udire il seguito del racconto cominciato da mio padre?

— Per parte mia direi piuttosto fascino che interesse - riprese miss de la Molle con tono convinto, e proseguì:

— Ascoltate. Fucilato sir Giacomo, gli sgherri tolsero la Bibbia, che non si sa se fu spedita a suo figlio in Francia. Dopo l'uccisione di suo padre, sir Edoardo non tornò più in Inghilterra e i suoi beni furono sequestrati, e il suo castello raso al suolo eccettuate le grandi torri, dalle quali anche oggi è fiancheggiata la porta. Dissero che fu per necessità militari, ma ritengo piuttosto che fosse per cercare il tesoro che si credeva nascosto nelle mura. Tutti i loro tentativi però riuscirono vani, e ben presto si ebbe la convinzione che il colonnello Playfair non aveva raggiunto lo scopo che sperava coll'uccidere sir Giacomo. Credendo che il vecchio baronetto avesse avuto dei complici, sperarono di strappar loro la verità promettendo mari e monti; ma promesse e minaccie riescirono vane. Finalmente avvenne di questo come d'ogni cosa al mondo, il tempo compì l'opera sua, portando sulla faccenda il silenzio, e si finì col non pensar più al tesoro di sir Giacomo. Frattanto sir Edoardo, secondo ed ultimo baronetto, conduceva all'estero una vita randagia, temendo o non curandosi di tornare in Inghilterra, dove i suoi beni erano stati confiscati. All'età di 22 anni commise l'imprudenza di sposare sua cugina Ida Dofferleigh, bellissima ma povera, la quale era sorella di Goffredo Dofferleigh, cugino e camerata in linea diretta. Dopo un anno di matrimonio la mia omonima morì, dando alla luce un bambino che morì poco dopo. Questa catastrofe fu attribuita alle privazioni e alle preoccupazioni della povera donna; sta il fatto che il marito, pazzo di dolore, si suicidò tre mesi dopo, lasciando un testamento col quale legava i suoi possessi d'Inghilterra, «possessi confiscati in spregio alle leggi e alla giustizia dal pretendente Cromwell, come pure il tesoro nascosto dal padre mio sir Giacomo de la Molle» a Giovan Goffredo Dofferleigh, suo cugino, fratello della defunta moglie, a condizione che prendesse il nome e le armi dei de la Molle, dei quali finiva in lui la linea diretta. E' inutile aggiungere che in quel momento il testamento sembrò privo di valore; ma tre anni dopo Carlo II era re d'Inghilterra ed allora, dopo aver esibito i suoi titoli, Goffredo reclamò le rovine del castello e le terre annesse, e facilmente le ottenne. La casa che noi abitiamo è stata costruita da suo figlio, nostro avo, benchè mio padre abbia la debolezza di parlare dei de la Molle come veri e propri nostri antenati diretti.

— E Goffredo scoprì il tesoro?

— Non più degli altri. Il tesoro è svanito; cercandolo qua e là, si scoprirono nascosti non so dove i pezzi di argenteria che avete veduti stasera. Ma questo è stato tutto.

— Forse si trattava soltanto di una favola - riprese Harold, con aria pensierosa.

— Sono persuasa del contrario. Ascoltate, ancora, colonnello; non vi ho detto tutto; io che vi parlo ho trovato qualchecosa...

— Voi, miss?

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

L'inaugurazione solenne di Port-Sudan

PORT-SUDAN 1. (B). Il porto di Port-Sudan fu inaugurato stamane solennemente dal kedivé alla presenza delle autorità britanniche e anglo-africane.

TRUPPE TURCHE A TEHERAN?

Il ritorno di Liakoff

COSTANTINOPOLI 1. (B). Secondo i giornali turchi, l'incaricato d'affari persiano avrebbe chiesto telegraficamente che venissero inviate truppe turche a Teheran per proteggere i sudditi turchi colà dimoranti e che ad una nave da guerra sia dato l'ordine di salpare per Bender Bushim.

PIETROBURGO 1. (N). Il «Novoje Vremja» reca da Teheran: Si assicura che il colonnello Liakoff e gli altri ufficiali russi hanno chiesto il loro richiamo in Russia in vista del loro licenziamento dal servizio militare russo riconoscendo essi come indegno di ufficiali russi il servire l'attuale Governo persiano.

Muley Hafid è ancora renitente

PARIGI 1. (N). Il «Matin» ha da Fez che ad onta delle pratiche degli inviati francese e spagnolo Muley Hafid si ricusa di far entrare in vigore l'articolo 60 degli atti di Algesiras concedente agli europei il diritto di acquistare dei fondi nelle regioni aperte al commercio europeo, e ciò per un raggio di 12 chilometri; inoltre ha ricusato di dare la sua approvazione alle costruzioni pubbliche progettate dalla commissione sanitaria di Tangeri; infine pretende che la maggioranza della commissione per l'indennità sia composta di marocchini.

LO SGOMBERO DI CUBA

NUOVA YORK 1. (B). Secondo un telegramma da Avana tutte le truppe americane hanno abbandonato Cuba.

La discesa dell'aeronave Zeppelin

LANDSHUT 1. (B). L'aeronave Zeppelin I, di proprietà dello Stato, passò qui a mezzogiorno e fu spinta verso Dingolfing (vedi «Piccolo della Sera» d'ieri).

Secondo una notizia del «Kurier für Niederbayerm» lo Zeppelin I discese alle 3.5 senza incidenti presso Nieder-Fibach.

MONACO 1. (N). L'aeronave Zeppelin è ancora sempre presso Nieder Vilhbach, dove potè toccare terra dopo aver lottato dodici ore contro la bufera ed aver fatto due tentativi falliti di scendere a terra. In seguito all'esperienza fatta nella catastrofe di Schterdingen l'ormeggio in terra fu fatto con molta precauzione. Il conte Zeppelin ha bensì manifestata l'intenzione di continuare ancora oggi la traversata per Monaco, ma ciò sarà molto difficilmente possibile, perchè la bufera è diminuita solo di poco e la perdita di gas ed il completamento del deposito di benzina rendono necessaria una sosta più lunga. Stasera è partito per Nieder Vilhbach con un treno speciale il battaglione degli aerostieri con un quantitativo di benzina. L'aeronave dovrà probabilmente rimanere ancorata durante tutta la notte.

Doumic ed Aicard all'Accademia. PARIGI 1. (N). Il critico René Doumic e il poeta Jean Aicard furono eletti membri dell'Accademia di Francia.

L'anniversario della nascita di Gogol. PIETROBURGO 1. (B). Ricorrendo l'anniversario della nascita di Gogol tutti i giornali pubblicano degli articoli speciali.

All' Università e all' Accademia delle scienze si tennero commemorazioni.

Un'onorificenza a. a Sven Hedin. — VIENNA 1. (B). L'Imperatore conferì a Sven Hedin la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Funerali principeschi. SONDERHAUSEN 1. (B). Stamane ebbero luogo i funerali del principe Carlo Gontrano di Schwarzenburg-Sonderhausen. La vedova seguiva il feretro, accompagnata dal principe Augusto Guglielmo in rappresentanza dell' imperatore Guglielmo, e dal principe Giovanni Giorgio in rappresentanza del re di Sassonia.

Riduzione di sconto

LONDRA 1. (B). La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 al 2½ per cento.

Prestito ferroviario turco

BERLINO 1. (B). La sottoscrizione di 61.400.000 marchi di obbligazioni ferroviarie al 4½%, completamente garantite dal Governo russo, avrà luogo in Germania e in Olanda il 7 aprile. Il corso della sottoscrizione è in Germania dell'88½%.

Per il riscatto della Meridionale

VIENNA 1. (N). La «Neue Freie Presse» reca che il presidente della Meridionale barone Chlumecky ebbe un colloquio col ministro delle finanze cui espose la situazione della Meridionale e discusse la questione del riscatto. In tal riguardo si faranno dei calcoli, ma la soluzione di questa questione è così difficile che le trattative, se saranno iniziate, richiederanno molto tempo.

Utili e dividendi

VIENNA 1. (B). L'assemblea generale della Società per azioni dinamite Nobel deliberò la ripartizione di un dividendo del 28% dall'utile netto di 3.035.973 corone.

VIENNA 1. (N). La ferrovia Graz-Köflach ripartirà come l'anno scorso un dividendo di 19 corone.

Estrazioni

BUDAPEST 1. (B). Lotti Tibisco. La Serie 4300 N. 71 vinse 180.000 corone; le Serie 1604 N. 47, 3832 N. 38, 4167 N. 57, 4238 N. 23 e 4238 N. 97, vinsero 2000 corone ciascuna.

VIENNA 1. (B). Lotti Rodolfo. La vincita principale di 30.000 corone toccò alla Serie 755 N. 37; la seconda vincita, di 6000 corone, alla Serie 1978 N. 23.

Lotti turchi. La vincita principale di 600.000 franchi toccò al N. 606.149; il N. 1.971.639 vinse 60.000 franchi; i N. 128.495 e 162.153 vinsero 20.000 franchi ciascuno.

Carceri in fiamme.
Per evitare la fuga dei detenuti.

LEAVENWORTH (Kansas) 1. (N). Le carceri militari furono distrutte da un incendio. I soldati formarono un cordone intorno alle carceri e minacciarono di morte i carcerati che osassero fuggire. Furono poi aperte le porte delle celle, e i soldati coi fucili spianati contro il petto dei carcerati li fecero marciare verso un recinto dove furono guardati a vista. Si crede che nessuno dei carcerati sia fuggito o rimasto abbruciato.

Disastrosa esplosione di petrolio.

MARSIGLIA 1. (B). A bordo del trealberi «Jules Henry», giunto da Filadelfia con un carico di petrolio, avvenne una esplosione. Dei venti operai che si trovavano a bordo sei rimasero uccisi e dieci furono trasportati a terra gravemente feriti. Anche il danno materiale è molto rilevante essendo stata strappata parte della coperta della nave.

Collisione fra un brick e un sottomarino.

TOLONE 1. (N). Ieri all'altezza della penisola Giens vennero a collisione un sottomarino ed un brick. Il primo riportò gravi avarie, il secondo riportò una falla e corse pericolo di affondare, ma potè essere salvato.

La sesta giornata di corse a Milano.

MILANO 1. (N). L'ippodromo di Turro era oggi ben popolato di pubblico per la sesta giornata di corse al trotto. Ecco la cronaca delle gare odierne:

Prima corsa; premio Pavia (dilettanti), lire 800, vincere due prove sulla distanza minima del miglio inglese. Sette partenti. In ambe le prove giunge primo «Blanc», partito a 1654 metri, in 2'.37" la prima e 2'.36" la seconda. Nella prima prova era seguito da «Domerina» e «Glenville», partiti pure a 1654 m.; nella seconda, da «Ariosto», m. 1624, e «Etoile-Kuser», m. 1609.

Seconda corsa; premio Brenta, lire 1400, per puledre di 4 anni, vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 m. Undici iscritti, otto partenti. Nella prima prova giungono «Esperance-Kuser», in 2'.28"⁴/₅, partita a 1639 m.; «Cleveland» ed «Elisir-Kuser», partiti a 1669 m. Nella seconda, primo «Esperance-Kuser», in 2'.30"; secondo «Pirro», partito a 1609 m.; terzo «Cleveland».

Terza corsa; premio Pisa, lire 1500, internazionale, vincere due prove; quindici iscritti, nove partenti. Nella prima prova giunse primo «Aufgasser», in 2'.24", partito a 1629 m.; secondo «Otello H.»; terzo «Tosca». Nella seconda e terza prova giunge primo «Southa», partita a 1609 m., in 2'.21" in ambe le prove, seguita sempre da «Achille H.» e «Tosca».

Ultima corsa; premio di compensazione, lire 1000, prova unica, distanza minima 2413 metri. Otto iscritti, cinque partenti. «Otello», del cav. Rossi, partito a 2603 m., giunge primo in 3'.59"; secondo «Pirro» (metri 2553); terzo «Tradito» (metri 2433).

Domenica 4 corr. si correrà il secondo gran premio d'allevamento, per sole puledre nate in Italia nel 1906; è dotato di 10 mila lire di premio. Vincere due prove. A questa corsa parteciperà pure la famosa puledra «Boffalora», vincitrice del gran premio d'allevamento a due anni, e creatrice del miglior «record» del mondo (1.30 al chilom.).

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 1. (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa puledre. Cor. 1800; metri 1700. Arrivò primo «Lucifer» (1,34.4 al chil.); secondo «Commander»; terzo «Faust». Corsero 11. Totalizzatore 17: 10. Piazzati: 25, 24, 28: 20.

II. Corsa Elsa. Cor. 2500; metri 2600. Arrivò primo «Laurienne» (1.31.4 al chil.) secondo «Johanna L.»; terzo «Dongò B.». Corsero 12. Totalizzatore 204: 10. Piazzati: 84, 102, 119.

III. Premio King Wilkes. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Sei Schnell» (1,36.9 al chil.); secondo «Lady Kruse»; terzo «Maxworthy». Corsero 6. Totalizzatore 34: 10 Piazzati; 33, 28: 20.

IV. Premio del Comitato. Cor. 4000; metri 2700. Arrivò primo «Jubilar» (1.28.8 al chil.); secondo «Countesse Caid»; terzo «Erna». Corsero 3. Totalizzatore 12: 10. Piazzati: 20, 21: 20.

V. Premio di Merano. Cor. 2100; metri 2500. Arrivò primo «Tingl Tangl» (1.36.2 al chil.); secondo «Sir Potential»; terzo «Dillon». Corsero 13. Totalizzatore 265: 10. Piazzati: 76, 44, 41: 20.

VI. Handicap. Cor. 2600; metri 2500. Arrivò primo «Fereno» (1. 31.7 al chil.); secondo «Amazone»; terzo «Hertha». Corsero 9. Totalizzatore 46: 10. Piazzati: 43, 54, 70: 20.

VII. Corsa di tiro a due. Cor. 2300; metri 3800. Arrivò primo «Serenissimus-Turrul» (1.47.2 al chil.); secondo «Donau-Milord»; terzo «Centa-Hofdame». Corsero 5. Totalizzatore 17: 10. Piazzati: 28, 63: 20.

Un colossale pesce d'aprile ad un giudice

PARIGI 1. Iermattina all'alba, tre carbonai si fermarono innanzi al numero 4 dell'avenue Henri Martin e chiesero al portinaio del giudice Hamelin, presidente del Tribunale di prima istanza. Il portinaio corse ad avvertire il suo inquilino. Quando il portinaio ridiscese, i carbonai erano dieci e ciascuno aveva condotto un carro carico di antracite.

— Che cosa vuol dire? - esclamò il portinaio sgomentato. - Il sig. Hamelin non ha fatto nessuna ordinazione, e vi prega di lasciarlo in pace.

I carbonai allora esclamarono in coro: «Non si può burlare la gente a questo modo. Sapremo vendicarci».

Per tutta la mattinata fu una processione di persone che chiedevano del giudice. Un signore si presentò al domicilio dell'Hamelin, e alla domestica che venne ad aprire la porta, chiese di annunziare l'imbalsamatore! Poco dopo sopraggiunsero un impresario di pompe funebri, un mercante di conserve, due manicure, una mezza dozzina di pedicure, che facevano tutti presentare al giudice la loro carta da visita.

Il giudice, spaventato, uscì di casa e corse a rifugiarsi al palazzo di giustizia, lasciando l'ordine di non ricevere nè visitatori, nè mercanzie. Ma da ogni angolo di Parigi accorsero per tutto il pomeriggio verso il numero 4 della via Martin numerose vetture.

Giusero così cinque pianoforti, due botti di olio di fegato di merluzzo, colline di prosciutto, montagne di legumi, fiumi di acqua minerale. Innanzi alla casa si fermarono esattamente 322 carri di merce! Alla fine gli stessi carrettieri dovettero sbellicarsi dalla risa. Chi non rise fu certamente il giudice!

Non si sa chi abbia potuto avere l'idea di un simile colossale pesce d'aprile. Ma è da osservare che il giudice Hamelin si è mostrato molto severo contro gli «strilloni del Re», processati innanzi al suo Tribunale.

Grande esplosione in una città americana

LONDRA 1. Il «Daily Mail» riceve da Nuova York, 31 marzo: Stamane è stato compiuto un tentativo audacissimo per far saltare in aria il nuovo viadotto di Hoboken, che si sta costruendo e che deve costare oltre sei milioni di lire. L'intera città subì il contraccolpo dell'esplosione, come per una scossa di terremoto. Entro un raggio di 500 metri tutti i vetri delle finestre andarono infranti e vi fu una vera pioggia di pezzi di acciaio. Gli uffici dell'impresa costruttrice vennero completamente distrutti. In varie case dei dintorni gli inquilini rimasero sepolti sotto i rottami. Il ponte in costruzione subì meno danni di quanto si poteva presumere. Soltanto un pilone di acciaio venne demolito. Si contano sei morti in seguito all'esplosione, che ha prodotto a Hoboken un vero panico.

Il processo per l'assassinio della canzonettista.

Il contegno del Födransperg subito dopo il fatto.

L'udienza antimeridiana

Durante l'udienza antimeridiana di ieri, della quali pubblicammo il resoconto stenografico nel «Piccolo della sera», si ebbero importanti deposizioni testimoniali; fra tutte, importantissima quella della padrona di casa e amica del Födransperg, Caterina Celich. Tutti i momenti precedenti al fatto e immediatamente susseguenti furono così potuti seguire da vicino, attraverso la chiara parola dei testimoni.

Il Födransperg, durante l'escussione della Celich, più volte si asciugò le lagrime. Durante il rimanente dell'udienza rimase in uno stato, almeno apparente, di atonia completa. Sembrava come stordito.

Ultimo ad essere inteso iermattina fu il teste

Francesco Ternovez,

d'anni 55, da Trieste, muratore.

Pres. Lei era assieme con il Pischianz e il Vidau. Ha lavorato attorno alla casa? I lavori perchè durarono tanto a lungo?

Teste: Il Födransperg scartava molto materiale. Già, diceva lui, la Celich ha danari, che paghi.

— Il Födransperg pagava al sabato e soltanto gli ultimi giorni pagava la Celich o suo figlio, è vero?

— Sì.

— Come era il Födransperg?

— Mi fece cattiva impressione.

— Il sabato mattina lei era sotto le finestre?

— Sì; le finestre erano chiuse del tutto. Si sentì come un contrasto, che durò più d'un'ora.

— In quale camera?

— In quella vicino alla fontana.

— Quanti contrastavano?

— Io sentii una voce di donna, che gridava: «Aiuto! Aiuto!». La sentii ancora gridare: «Tu mi hai chiamato sopra e non io te!».

— Che sentì dopo?

— Un sussurro, un colpo sul pavimento, e grida di: «Ah! ah! ah!».

— E che pensava lei? Che succedesse che?

— Niente.

— A nessuno di voi è venuto in mente di andare a vedere che succedeva?

— No.

— Ha visto il Födransperg alla finestra?

— No; lo vidi, però, uscire di casa mezz'ora dopo, quando è venuto a prendere l'acqua, e poi ancora alle 3. (Verso il Vidau): Non è vero? (ilarità).

— Come era vestito quando è venuto a prendere dell'acqua?

— In chiaro; era in maniche di camicia.

— Ha parlato col Pischianz il Födransperg, allora? E chi ha parlato per primo?

— Il Pischianz, che gli domandò se sopra ci fosse il diavolo. Il Födransperg rispose: «Le darò ben io il pagamento».

— E dopo d'allora non vedeste più la donna?

— No.

— Quando è venuto a prendere l'acqua, com'era?

— Impaurito.

Pres. (all'accusato): Ha da dire qualche cosa?

— No.

L'udienza pomeridiana

Alle 5 pomeridiane il dibattimento vien ripreso. Galleria ed aula sono affollatissime. Viene chiamata la teste

Eleonora Rigler.

Abita a Roiano, al N. 361, cioè nella casa esistente un 25 passi più in su, nella via, di quella abitata dal Födransperg. Conosceva l'accusato solo di vista. Aveva scambiato con lui solo qualche parola, come si usa tra vicini, occasionalmente. Il 25 luglio, un sabato, faceva una passeggiata per andare dai Göttinger. Scendendo la scala, intese gridare fortemente una voce di donna.

Potevano essere circa le 9 e mezzo. Le grida venivano dalla stanza del Födransperg, la cui finestra era aperta. La finestra vicina era chiusa. La donna gridava frasi francesi e qualche frase in italiano.

Pres.: Che impressione riportò da questo contrasto?

— Rimasi molto impressionata, essendo straordinariamente sensibile... Corsi abbasso dai Göttinger e dissi alla signora delle grida udite. Ella uscì fuori. Le grida continuavano. Le udivano tutti, ma nessuno si moveva. Gli uomini ch'erano lì, dicevano che non erano affari loro e che non se ne ingerivano. Andai verso la casa del Födransperg e incontrai il giovinetto Enrico Celich, cui chiesi che cosa fosse accaduto. «Niente, signora», rispose.

— Che genere di contrasto aveva udito?

— Come di un calpestio e di mobili rovesciati.

— E la voce di Födransperg si sentiva?

— Si udiva poco.

— Che parole distinse?

— Solo quelle in italiano: «Lasciami partire», o «voglio partire», non ricordo. Le disse una sola volta. Mi sembrò anche che chiamasse «Papà, papà».

— Sì; invece, diceva «Pas, pas». «No, no». Intese anche grida soffocate...?

— Grida più deboli. Poi, silenzio. Uscii dal portone e incontrai la signora Kaczarowski, che mi chiese se avessero gridato i ragazzi dei Göttinger. Poi uscì fuori il Födransperg, che mi disse che gli procurassi un servo di piazza per trasportare un baule della signorina, con la quale aveva litigato, perchè essa voleva dell'«argent». Io non volli incaricarmi di procurargli il servo di piazza.

— Notò che il naso gli sanguinava?

— Sì. Lo esortai, anzi, che andasse a lavarsi.

— Lo vide prendere acqua?

— No.

— Che calzoni indossava?

— Di color crema.

— Lo vide uscire dal quartiere?

— Lo intesi uscire circa alle 10. Ritornò alle 1.30, dicendomi che aveva trovato il servo di piazza e che alla 1 e mezzo la signorina sarebbe partita.

— La prima volta che incontrò quella mattina il Födransperg, che aspetto aveva? Agitato?

— Arrabbiato.

— E la seconda volta?

— Lo stesso; era tutto sudato, ma veniva da fuori, era naturale.

Edoardo Koscarovski,

d'anni 54, da Leopoli, commerciante in Trieste.

Pres.: Da quanto tempo abitava in quella casa?

— Da un anno.

— Abita lei nella stessa casa della Celich, o un po' più in qua del quartiere del Födransperg?

— Sissignore, vis-à-vis.

— Intercorre fra le finestre una distanza di 15 metri. Avrà avuto occasione di venire a contatto con lui.

— Sì; qualche volta ci parlammo; sulla via però. Mai fui a casa sua. Una sola volta lo vidi nel cortile, mentre stava lavorando.

— Che impressione ne aveva lei?

— Con me fu sempre gentilissimo.

— Dinanzi al giudice depose altrimenti. Che giudizio s'era formato sul suo conto?

— Era sempre un po' rabbioso.

— Lei aveva detto che il Födransperg a lei e a tutti i vicini faceva un'impressione cattiva; che parlava male di tutti, che era prepotente.

— Una volta lo intesi sgridare i lavoranti in campagna.

— Questo non basta, per giudicare male una persona. Ci vogliono altre ragioni. Non so perchè oggi deponga differentemente.

— Altercava sempre con i Ferluga. Una volta aveva afferrato per il petto un carrettiere, che, anzi, lo denunziò. La faccenda, però, non ebbe seguito. Si spacciava per cavaliere, ingegnere. Un giorno mi disse che doveva arrivare una sua figlia da Costantinopoli, che si sarebbe fermata pochi giorni a Trieste, perchè poi tutti e due sarebbero partiti per Costantinopoli, perchè aveva intenzione di vendere i suoi beni, il cui valore ammontava a 40.000 lire turche, secondo lui, e che voleva costruire un palazzo di marmo a Roiano.

— Di marmo, a Roiano (viva ilarità). Soltanto in quel giorno le ha parlato riguardo questa sua millanteria?

— Ne parlò anche prima: e, anzi, mostrava dei disegni, tutti copiati, però.

— Non era evitato da tutti? Ha visto che digrignasse i denti, che andasse su tutte le furie?

— Sì.

— Veniamo al giovedì-venerdì.

— Venerdì lo incontrai; era con una signorina. Passando vicino a loro, udii dire il Födransperg: «Si nous n'allons pas, nous na'urons rien à manger». Io credevo che quella signorina fosse la figlia arrivata da Costantinopoli. Sabato 25, alle 9.30, mia figlia mi chiamò: «Papà, il cavaliere s'abbaruffa, credo, con la figlia». Mi sono affacciato alla finestra e vidi il Födransperg venir a socchiudere le imposte della finestra. Potetti, però, vedere come allungassero le mani l'un contro l'altra. Contrastavano, il Födransperg parlava tedesco; essa parlava molto presto e forte.

— A che distanza erano uno dall'altro?

— A un metro.

Pres.: (al cancelliere): Prenda nota. (Al teste): Ha inteso qualche parola francese?

— Sì. La ragazza diceva: «Donnez moi deux-cents francs tout à l'heure. Sans ça j'appelle la police. (Datemi 200 franchi, senza di che io chiamo la polizia). Intesi inoltre spostare delle sedie, un rumore forte e in quell'istesso momento gridar due volte; «Laissez-moi; Laissez-moi». (Lasciatemi, lasciatemi). Poi nulla più. Non udendo più nulla, credevo avessero fatto pace. Stavo per uscire, quando sento battere all'uscio. Mia moglie andò ad aprire. Io potevo sentire, senz'essere veduto. Il Födransperg pregava che gli si prestasse un carro per trasportare «la cesta di quella maledetta donna», come diceva lui; e aggiunse: «Vede, signora, che cosa si ricava a far del bene!» (impressione, ilarità).

— Quanto tempo era passato fra la scenata e questa venuta del Födransperg?

— Subito dopo, una diecina di minuti, credo.

— Lo ha visto in quel momento?

— No.

— Crede lei che fosse venuto per il carro?

— Quello deve essere stato un pretesto. Egli semplicemente era certo che noi avessimo visto ed inteso tutto, e voleva sentire che cosa dicessimo

— Durante il giorno, ha visto il Födransperg di nuovo in casa?

— Io non l'ho visto più.

— In genere, che vita conduceva il Födransperg?

— Dopo che era stato licenziato dal Berger, lavorava lì, nella villa.

— Non era nottambulo?

— La gente lo diceva tale.

Difesa: Il testimonio li ha veduti con le mani in alto; dal protocollo invece risulta che era l'uno contro l'altra.

Pres.: Signor Koscarovski, prego ancora un momento. Voglio sapere esattamente quali parole avesse detto la Fabre.

— «Donnez moi cent» o «deux cents francs tout à l'heure, sans ce j'appelle la police». Così credo almeno. Prima, anzi, io avevo creduto avesse domandato cento talleri, cento fiorini, ingannandomi sulla frase «tout à l'heure».

Sulla giustezza di percezione di questa frase e sulla interpretazione datale, il teste viene a lungo interrogato; ma non si viene ad alcuna conclusione diversa.

Luigi Göttinger.

Racconta che abita al N. 272 di Roiano fin dal gennaio 1906, prima ancora che la Celich comperasse la casa. Il Födransperg vi era già ad abitare da un paio di settimane prima.

Pres.: Aveva contatto lei col Födransperg? Parlava con lui? andava in casa sua?

— Parlavo con lui, ma nel suo quartiere non sono mai stato. Mi raccontava dei suoi viaggi, delle sue occupazioni in Turchia, e che, poi, venuto a Trieste, era stato impiegato presso il Lloyd; ma siccome non gli conferiva stare in «bureau», perciò era andato via.

— Gli disse il Födransperg che avesse sostanze in Turchia?

— Sì, ad Adrianopoli; sostanze assai grandi, terreni assai vasti, che voleva realizzare. Col denaro ricavato avrebbe, fra altro, acquistato la casa della Celich: così sarebbe stato lui il padrone. Con me il Födransperg non parlò mai della sua pretesa nobiltà.

Il teste lo chiamava semplicemente «signor Födransperg». Circa il suo contegno, può dire che di solito di giorno stava in casa; la sera usciva per andare a cena. Quando tornava, la notte, non lo vedeva. Sa che fra il Födransperg e la Celich ci furono questioni per la casa, quando la Celich seppe che il Födransperg cercava di rimandare chi si presentava per vedere i quartieri vuoti. Fu, anzi, in seguito a ciò che la Celich offerse a lui, teste, di incaricarsi di affittarle i quartieri. Accettai - dice il teste - a condizione che non mi mettesse in conflitto col Födransperg. Difatti, quando trovai da fittarle il quartiere, la Celich stessa ricevette la caparra.

— Ha visto venire visite dal Födransperg?

— Sì: un amico addetto al Lloyd veniva spesso. Una volta soltanto ho visto due ragazze, che mi parvero di «café-chantant». La Celich dapprima veniva di rado; da ultimo più spesso, e ciò si giustificava con i lavori che si stavano facendo. Il Födransperg a volte pranzava in casa, e allora il pranzo gli veniva portato dalla serva della Celich. Non mi ha mai detto d'essere un conte: lo diceva però ad altri, che lo salutavano anche così.

Il teste poi dice che il Födransperg era facile ad arrabbiarsi. Racconta, in proposito, dell'incidente che il Födransperg ebbe col carrettiere; ed altri.

— Non vantava il Födransperg anche la sua forza, i suoi muscoli?

— Si vantava d'essere forte molto. Più d'uno lo temeva. Lavorava nel giardino, specialmente la mattina a buon'ora, ma combinava poco perchè aveva poca pratica. Faceva anche «sfase», e mostrava i suoi lavori. Non mi consta che avesse denaro.

— Le raccontò che doveva venire in casa una ragazza?

— No. Mi ha detto però che aveva un buon partito, una ragazza di Berlino con centomila marchi di dote (ilarità vivissima).

— E lei gli ha creduto?

— No, no. Mi diceva anche che la gente andava dicendo che egli volesse sposare la Celich, ma lui non aveva questa intenzione. Stava volentieri con lei, perchè era una buona cuoca (ilarità) che cucinava «pulito». Ma per sposarsi ci aveva un miglior partito.

— Quando vide lei la Fabre per la prima volta?

— Il mercoledì 22 luglio verso le 8.45, che venivano in tram a Roiano. Li vidi dalla mia bottega, che è presso alla fermata del tram. Li rividi alle 8, quando scendevano, mentr'io tornavo a casa. Lui si comportava gentilmente. Il giovedì li vidi di nuovo alle 3.30, che venivano dalla città: e la sera li vidi a casa, che cenavano.

— Quando ha visto l'ultima volta la Fabre?

— Venerdì sera, alle 10 circa. Il Födransperg suonava la cetra.

Il teste sa che sua figlia in quel giorno era stata mandata più volte a comprare vino, prosciutto e altri generi. Sabato mattina non li vide, perchè egli va via presto pel suo lavoro, e si fa portare il pranzo a bottega.

—Ha saputo della baruffa del sabato mattina?

— Sì, dalla moglie, quando mi ha portato il pranzo. La sera ho visto il Födransperg, perchè è venuto da noi in cucina, dove mia moglie lavorava ed io fumavo. Era fra le 10 e le 11. Entra lui vestito in grigio, dà la buona sera, e mi domanda: «Ha sentito della baruffa di stamane?». - «No, dico, perchè non ero in casa». - «Ho fatto una gran baruffa con quella ragazza - dice - e mi ha graffiato Ma non fa niente. Ha mangiato e bevuto abbastanza questi giorni, e per niente. Ha cominciato la baruffa, perchè voleva che le dessi denari per partire. Ma l'amico che me l'ha lasciata in custodia non mi ha lasciato denaro, ed io non ne aveva. Essa voleva partire subito, prima di quello stabilito con l'amico. Poi l'amico ha portato denaro e questa sera sono partiti: e sono già molto lontani» (impressione, ilarità). Dopo ciò il Födransperg ha detto che andava a dormire, perchè la mattina voleva alzarsi presto per far pulizia, avendo la ragazza lascito sporco il pavimento di fili e ritagli, col cucire ed altro. E se n'è andato. La mattina dopo (domenica) l'ho visto alle 4 - son solito alzarmi presto - sulla finestra.

— E la sera, quando è venuto a parlare in cucina, in che stato era?

— Tranquillo e sorrideva. Ma un po' sforzato, però.

— E la mattina alle 4, che faceva alla finestra?

— Aveva, sul davanzale, dei vasetti e un pennello. Gli ho dato il bongiorno e basta. L'ho rivisto alle 7.30, quando ha chiesto le chiavi del quartiere vuoto, per prendere una quantità di buste vecchie e levarne i francobolli. Ho lasciato liberamente che le prendesse, perchè sapevo ch'era roba sua. Ho chiuso il quartiere e lasciate le chiavi nella toppa. Dopo sono andato a fare un lavoro nella stanza vicina alla sua porta, e vi sono stato tutta la mattina. L'ho visto venir fuori a prendere acqua tre o quattro volte con un vaso, e poi sentivo nel quartiere che lavava e gettava acqua nel cesso, che è lì vicino. Verso le 10 l'ho visto andare con la valigia nella cantina sottostante, di cui aveva lui la chiave. Mi ha poi mostrato una macchinetta per la barba. Poi non l'ho visto più fino alle 1.30 circa, e ha detto che andava a pranzo. E' tornato presto e gli ho fatto notare quanto poco aveva messo per andare dalla Celich. Ma lui mi ha detto che era andato a pranzo non dalla Celich, ma dal Bolle. Dopo si ritirò nel quartiere. Verso le 5-6 venne la signora Celich con un involto: il mangiare per le galline. Si levò il cappellino e diede da mangiare ai polli. Diceva che aveva prestati dei danari al Födransperg; che li voleva riavere; che non intendeva più aver da fare con lui. Era vivamente irritata. Mi chiese chi fosse la «signorina», ed io le disse che avevo riportata l'impressione che fosse una «chanteuse». Si fermò mezz'ora circa nel quartiere; uscì, si rimise il cappello Nel frattempo scese il Födransperg, e quindi andarono via insieme. Lo rividi verso le 6 o 7, ma non gli parlai. Non so quando se ne sia andato.

Maria Göttinger,

d'anni 36, abitante a Roiano, maritata, vicina di casa del Födransperg.

Pres.: Conosceva lei il Födransperg? Parlò spesso con lui?

Test.: Sì; mi diceva d'essere un gran signore, che possedeva molti beni in Oriente. Mi parlò della moglie morta e dei suoi figli.

— Quando ha visto per la prima volta una signora venire su dal Födransperg?

— Il mercoledì 22.

— Dove? Come?

— Erano insieme e passarono davanti la mia porta. Il giovedì, poi, vidi la signorina più volte alla finestra. Il Födransperg le era accanto. Sabato mattina verso le ore 9 udii che contrastavano; battevano coi piedi, per terra, pestavano il tavolo con le mani. Non capii che cosa dicessero, ma ebbi l'impressione che la donna pretendesse qualcosa. Ad un tratto intesi grida alte di dolore, di paura; e, poi, silenzio. Tutto ciò avveniva nella camera da ricevere.

— Non intese come un gemito, un lamento?

— Sì, un ultimo grido, come un lamento.

— Le finestre del quartiere del Födransperg erano aperte o chiuse?

— Una era aperta e quella sopra la mia porta venne socchiusa subito dopo che le grida furono cessate.

— Vide il Födransperg?

— Sì, quando venne da lui semichiusa la finestra: e lo sentii anzi dire: «Sempre mi devo arrabbiare!».

— Come mai non venne in mente a loro che poteva essere successo qualche cosa di grave?

— Chi mai avrebbe potuto immaginare? Non si pensava al male.

— Quando vide ancora il Födransperg?

— Subito dopo; quando venne a prendere dell'acqua. Un quarto d'ora dopo passò davanti al mio portone. Indossava un vestito color cenere e mi disse che andava in città. Voleva far cacciare da casa la donna. Aveva il naso graffiato; era triste.

— Era agitato?

— No, era calmo. In quel giorno lo vidi ancora alle 6 di sera e poi alle 9.30, quando parlava con mio marito, in cucina. Il giorno dopo lo vidi alle 6 di mattina e alle 10, quando, con una valigia in mano, si recava verso la cantinetta, dove la lasciò.

— Più tardi, domenica lo vide?

— Non ricordo; lunedì, invece, sì, alla mattina.

— Durante la notte dal venerdì al sabato o dal sabato alla domenica udì lei il Födransperg lavorare nel suo quartiere?

— Non so; non udii nulla.

— Sabato, quando venne la Celich a pagare gli operai, il Födransperg non volle farsi vedere da essa è vero?

— Sissignore. Disse che doveva andare a comperarsi del pane, e s'allontanò. Lo vidi poi alle 10.

Pres. (all'accusato): E' vero tutto questo?

Acc.: Sì.

Giovanni Cugnaz,

d'anni 36, agente di pubblica sicurezza, da Capodistria, depone che conosceva il Födransperg per averlo visto molte volte; ma di nome no.

— Ricordo d'averlo visto la notte dal 26 al 27 luglio davanti il caffè di Roiano, solo, verso l'una. Aveva un contegno piuttosto strano; sembrava che non volesse farsi vedere.

Pres. (all'accusato): E' vero? Lei allora veniva dall'aver gettato la testa in mare, nevvero?

Acc.: Sì.

Pres.: In relazione a questa deposizione testimoniale, darò lettura dell'esame di Antonio Sanzin. (Dà lettura).

Si passa quindi all'audizione del teste

Abbondio Contin,

i. r. consigliere superiore di Polizia, che diresse le prime ricerche avviate in se-

guito al rinvenimento della testa in mare. Egli narra come queste si svolsero. Dice come in base all'indirizzo trovato sulla carta che involgeva la testa mozza si sospettasse del Födransperg, sul cui conto le informazioni erano risultate pessime e come si procedesse all'arresto di lui. Notò subito che il Födransperg aveva escoriazioni al naso e alla faccia, e ciò avvalorò i suoi sospetti. Lo sottopose ad uno stringente interrogatorio; ma il Födransperg rimase calmissimo. Dalle escoriazioni riscontrategli e dalla forma delle unghiate, dedusse che il Födransperg doveva aver avuto da fare con una donna, e gli domandò a bruciapelo: Non ha lei fatto questioni con una donna? Il Födransperg impallidì per la prima volta, ma fu un attimo. Si rimise subito. Accenna poi al risultato negativo ottenuto dall'aver messo il Födransperg al cospetto della testa mozza, e al risultato della perquisizione operata nella casa del Födransperg. Rileva, però, a differenza di quanto sinora era emerso, che fu lui a trovare i primi pezzi di cadavere.

Pres.: Come? non fu il dott. Zecchini a rinvenire per il primo il pacco contenente il tronco?

— Le dirò, signor Presidente. Mentre si procedeva nella perquisizione, non tutti frugavano allo stesso punto. Io, dopo aver trovato fuori alcuni fogli di carta da impacco uguali in tutto e per tutto al foglio in cui era stata avvolta la testa, presi fra le mani alcuni involti che giacevano nella prima stanza e che mi sembravano sospetti, per un certo odore che tramandavano. Li stavo mostrando al Födransperg e gli domandavo cosa fossero, quando il dott. Zecchini, entrato nell'altra stanza, quella da pranzo, scopriva il pacco grosso contenente il tronco, ed esclamava: «E' qui! è qui!».

— Sopra luogo non c'era anche il giudice istruttore?

— Sissignore.

— La perquisizione veniva operata anche con la sua cooperazione.

— La vettura che conduceva il giudice e la nostra si trovarono una dietro l'altra e arrivammo contemporaneamente sopra luogo.

Il cons. Contin accenna quindi al contegno di persona stupita assunto dal Födransperg, dopo la scoperta del cadavere e alla versione da lui data del come poteva essere avvenuto il fatto, attribuendone la paternità al «Carletto». Dice poi che il Födransperg aveva largamente disposto degli effetti di proprietà della Fabre, sia tentandone la vendita, sia distribuendo nei suoi armadi i vari oggetti e confondendoli nelle cose di sua proprietà. Fra altro dice che il Födransperg aveva esposto in bella mostra una bomboniera artistica che la Fabre aveva forse ricevuto come dono in qualche sua serata d'onore - e ciò con l'intenzione evidente di abbellire il quartiere... Conferma che lo stiletto, apparso dagli atti come rinvenuto nel comodino da notte, fu trovato, invece, come sosteneva l'accusato, in un cassetto dell'armadio: e dice poi che l'altro stile fu rinvenuto sotto il capezzale, mentre dall'altra parte del letto fu trovata l'ascia. Dimodochè - dice - mentre dormiva, aveva a sinistra...

Dif. avv. Petronio: Ma queste sono sue supposizioni e suoi apprezzamenti...

Pres.: Appunto. Del resto, mi pare che circa i risultati delle perquisizioni siamo largamente informati. Ci dica il teste, piuttosto, quali informazioni si ebbero sui precedenti dell'accusato.

Test.: Pessime. Non lavorava, nè voleva lavorare; e viveva a spalle d'una donna che aveva dei figli. In quanto ai precedenti, si sapeva che non erano troppo chiari.

Il presidente chiede all'accusato se conferma il deposto del teste.

Dif. avv. Petronio: Ma se ha già confessato! E' una tortura inutile, questa.

Pres.: Non m'interrompa, signor difensore; glielo ho già detto due o tre volte.

Dif.: Ma, di fronte alla confessione, sono circostanze irrilevanti queste.

— E' mio obbligo e mio diritto farle presenti, e lo faccio.

L'accusato non dice nè sì, nè no.

Pres. (al teste): Ha fatto indagini per scoprire donde proveniva la tela impermeabile, in cui fu avvolto il tronco del cadavere?

— No.

Pres. (all'accusato): Dove ha preso la tela?

Acc.: Non ricordo.

Pres. (alla Celich): Aveva veduto mai quella tela?

Celich: Nossignore.

Pres.: E lei, Göttinger, l'aveva mai veduta?

Göttinger: Nemmeno.

Pres.: Lei, Födransperg, deve saperci dire dove ha acquistata quella tela.

Acc. (come stordito): Mi...

Pres.: Sì; fa l'indiano! Non comprende? Era nuova o vecchia? L'aveva già in casa, l'ha comperata prima o l'ha comprata subito dopo il fatto? E se l'aveva prima, a che le serviva? Forse per il bagno?

Dif. avv. Petronio: Dica se l'ha comprata lei. Forse il sabato, dopo il fatto?

L'accusato persiste a dire che non sa, non ricorda.

Pres. (al teste Contin): Le è sembrata nuova?

Contin: Nuova, comperata a metro.

Pres. (all'accusato): Sente?

Acc. Non so; non ricordo.

Un deposto interessante.
Purchè non m'uccida...

Il Presidente legge il deposto di Antonio Sanzin, agente di p. s. addetto al commissariato di via del Belvedere, che parla dell'arresto del Födransperg e, quindi, dovendosi rinunciare all'audizione diretta della teste Ilona Kovacs, canzonettista, compagna della Fabre, vien data lettura del suo deposto scritto, fatto dinanzi al giudice istruttore e all'autorità di pubblica sicurezza.

Nel protocollo assunto a Gorizia, la Kovacs racconta come conobbe la Fabre, e come poi questa conobbe ed entrò in rapporti col Födransperg. La Fabre le faceva confidenze in proposito. Le narrò che il Födransperg si era dichiarato fortemente innamorato di lei e le aveva offerto di sposarla, purchè abbandonasse la vita del «café-chantant». Anzi le aveva chiesto per lettera un appuntamento in qualche luogo, cui essa aveva risposto, invitandolo a venire a casa di lei, non concedendo appuntamenti fuori. Ma il Födransperg non venne, e allora la Fabre gli riscrisse, facendogli osservare che, dato il suo contegno, non doveva essere così fortemente innamorato come diceva. In seguito a ciò il Födransperg venne e trovò le due amiche insieme; e dopo poco la Kovacs, vedendosi di troppo, li lasciò soli; ma, dalla sua stanza, attigua, sentì le millanterie che il Födransperg faceva con l'amica. Quando si rividero, la Fabre disse alla Kovacs, che era molto contenta, che l'occasione per lei era molto buona. Sarebbe andata a stare nella villa, senza più far la vita randagia della canzonettista. La teste le disse di provare per un poco, quantunque a lei sembrasse che la vita lassù, nella villa di Roiano, dovesse essere molto solitaria. Ad un certo punto la Fabre fece una riflessione: «Ma se voglio andare a Tunisi, chi sa se mi lascierà andare? o forse mi ucciderà?», e dopo queste parole si mise a ridere. La teste depone quindi sul carattere laborioso ed economo della Fabre.

Si ha poi un interrogatorio reso dalla Kovacs il 27 ottobre a Venezia, in cui parla del suo viaggio, dei suoi impegni, ecc. Rintracciata ancora dopo lunghe ricerche a Padova, il 28 novembre ripete le deposizioni già fatte; parla dei vestiti e dei gioielli della defunta, dichiarando, però, che non può dare molti dettagli, perchè non suole interessarsi troppo dei gioielli delle sue campagne.

Il Presidente procede alla lettura di altre pezze processuali: il reperto della Polizia, la nota dei denari e degli oggetti depositati in Giudizio dalle persone che li comprarono dal Födransperg. Seguono le perizie sul valore degli oggetti della Fabre; in complesso per diamanti ed altri preziosi cor. 432.50; per penne, veli, ecc. 44.35; per cappelli da donna 34.05; per biancheria, calze, ecc. 174.68; per altri effetti trovati nella cesta 758.60. Per questi ultimi due titoli, però, la perizia dichiara che il valore è quello che si ricaverebbe ora dalla vendita; ma per la proprietaria, data la opportunità per l'uso, potevano rappresentare un 50% di più del valore ora detto.

Il dibattimento a stamane.

Finita questa lettura, il Presidente sospende il dibattimento, rinviandolo a stamane, alle 9, per la continuazione dell'escussione dei testi e l'audizione dei periti psichiatri dottori Xydias e Pastrovich.

L'uscita del Födransperg dal Tribunale

Il dibattimento fu sospeso alle 8 in punto. Sulla via, in attesa di veder uscir dal Tribunale l'accusato, staziona una folla di gente d'ogni condizione, in maggioranza donne. La folla ingrossò vieppiù, quando a quelli che attendevano sulla via, si unirono quelli che venivano dall'avere assistito al processo.

I curiosi rimasero però delusi, da un vecchio, ma sempre riuscito trucco. Per trarre maggiormente in inganno la folla, dieci minuti dopo l'uscita del pubblico un cordone di guardie fece far largo dinanzi al portone come se l'accusato dovesse passare di là.

In quel momento però la vettura N. 110 s'allontanava di corsa dall'uscita postica del Tribunale, per via Santa Lucia. Il Födransperg era stato fatto uscire da quella parte!

A un dato momento le guardie se ne andarono, sorridendo, ed il pubblico, capito il giuoco, si disperse.

ASTERISCHI

Ieri nel pomeriggio una rappresentanza dei capitani lloydiani, composta dei capitani Pavissich, Nasso e Meraus e dei capitani Lucich per i primi tenenti e Olivetti per i secondi tenenti, si recò nell'abitazione del capitano Giuseppe Verona, fino a poco fa ispettore navale, testè pensionato. A nome di tutto il corpo dei capitani lloydiani e del Club dei capitani del Lloyd gli intervenuti rivolsero all'egregio ispettore Verona sentite parole di congedo dicendosi dolentissimi dell'avvenuto suo pensionamento e assicurandolo della buona memoria che tutto il corpo dei capitani conserverà di lui. La commissione a nome di tutto il corpo gli presentò due ricchi doni. Il cap. Verona vivamente commosso, rispose ringraziando.

★

Ieri mattina, dopo ben 52 anni di servizio, l'egregio signor Carlo Panzera, direttore del civico Monte di Pietà, prese congedo dai suoi impiegati. Questi si riunirono nella sala degli incanti e, dopo un discorso di saluto pronunciato dal ragioniere signor Benedetto Basilio, fu presentata al sig. Panzera una splendida medaglia d'oro con affettuosa dedica. Al discorso, il festeggiato rispose commosso, ringraziando.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

La costruzione del Palazzo di giustizia.

Si prende atto di uno scritto della presidenza del locale Tribunale d'Appello, col quale, per incarico del Ministero della giustizia, si comunica, in risposta alla nota della presidenza municipale, che il progetto dettagliato per il neo-erigendo Palazzo di giustizia sarà ultimato fra qualche mese e che quindi sussiste la possibilità di iniziare la costruzione di questo fabbricato, per il quale nel preventivo dell'amministrazione giudiziaria per l'anno corrente venne stanziato un credito di 900.000 corone, ancora nel corso di questo anno.

Per la riorganizzazione definitiva del Monte.

Si adottò la proposta della Commissione al Monte che, preso atto delle comunicazioni del signor Podestà fatte all'on. Weil, visto che lo stato presente di provvisorietà del civico Monte di pietà è oltremodo dannoso allo sviluppo e all'ordine di quell'istituto comunale, sia sollecitato il Governo ad esprimersi quanto prima sul progetto di riforma presentatogli, affinchè si possa provvedere, eventualmente in altro modo, alla riorganizzazione del Monte.

La causa contro il Tram.

Con riferimento al deliberato consigliare del 18 corr., si affidò all'on. Zanolla di riprendere la causa d'accertamento contro la Società Triestina Tramway, come dal deliberato delegatizio del 9 marzo 1906. (Il petito proposto dal Comune al Tribunale suona: «Non competere alla Società Triestina Tramway il diritto di prelazione sulle linee piazza Goldoni-San Sabba e su quella Rozzol al Cacciatore e Campo delle corse, - spettare quindi al Comune di Trieste il diritto di costruire e gestire da sè queste linee»).

Nuove cripte al Cimitero.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 32.000 per la costruzione di cripte al Cimitero di S. Anna.

Spese varie.

Si approvarono le spese di cor. 170 per attivare presso il Tribunale industriale la congiunzione telefonica; di cor. 100 per l'acquisto di oggetti di cancelleria ad uso dello stesso e si tenne fermo a quelle di cor. 6 mensili approvata nella seduta delegatizia del 10 luglio 1908 per la fornitura degli attrezzi necessari alla pulizia dei locali.

La questione tramviaria non esiste

Gli aristocratici da qualche tempo fanno volentieri i socialisti: ed anche l'egregio Marchese Colombi ha trovato modo, a quanto vediamo con piacere, di mettere la sua bella intelligenza e la sua bella coda al servizio della riforma della società.

— Leggo qui un articolo - ci diceva ieri l'illustre pensatore - dove fra le tante idee ce n'è una che mi par buona. Voi avete ammesso finora come verità ineccepibile che le città ritraggono vantaggi dalle comunicazioni tramviarie. Ma che vantaggi d'Egitto! Vedete, qui, nell'organo socialista, nell'organo del progresso, è scritto chiaro e tondo: la nuova linea tramviaria non è affatto utile alla popolazione della zona che essa è destinata a percorrere. Dove arriva il tramway, ivi la gente si precipita tosto per cercare abitazioni; i proprietari di case ne approfittano per aumentare allegramente gli affitti; e i cittadini, in conclusione, sopportano il danno dell'aumento.

— Scusate, caro Marchese: perchè la gente si precipita a cercare abitazioni proprio dove passa il tramway?

— Perchè amano le cose nuove, come i fanciulli! Non può esser altro. Ah, voi siete giovani ancora; non potete sapere, non potete credere, quanti mali abbia fatto questo amore delle novità nel mondo! Ai miei tempi, si andava a piedi e nessuno se ne doleva. Non c'era gente, come oggi, che speculasse sul movimento. Non c'erano ferrovie, nè società ferroviarie, a far aumentare il valore di certi terreni perduti in aperta campagna. Le città erano piuttosto piccine; e nessuno avrebbe preteso che un povero cittadino arrivasse in mezz'ora dal Boschetto a Servola.

— Viva il passato!

— Viva il passato! E, permettetemi (ci porse graziosamente la tabacchiera), abbasso l'avvenire che ci rovina tutti!.... Ah, se Trieste si persuadesse!...

— Di che, caro Marchese?

— Che non c'è una questione tramviaria; che non c'è mai stata! Francamente, che bisogno avevano i cittadini di Trieste nel 1877 di far tagliare il loro selciato dai binari del tramway? Alla meglio o alla peggio, si viveva anche senza di ciò. Avete voi notizia di qualcuno che sia morto per mancanza del tramway? No: e viceversa, da quando si è permesso che il tramway girasse per le nostre strade, gli affitti hanno subito un continuo aumento: più la gente, furibonda contro il tramway, si recava ad abitare lontano, e più il tramway la raggiungeva, e gli affitti aumentavano!...

— E voi, caro Marchese, non prevedete una fine a questo andare a rompicollo?

— Per me è semplice: facciamo a meno di occuparci di questioni tramviarie; lasciamo i cittadini che hanno denaro prendere una vettura e gli altri andare a piedi; e aspettiamo tranquillamente....

— Che cosa?

— Tempi migliori, perbacco! Che il Comune di Trieste diventi ricco come Rothschild! Non imaginate nemmeno quanto sia facile impedire al tramway di far del danno alla povera gente quando si è un Comune che fuma i milioni come noi il tabacco. Si comperano terreni, e poi terreni, e poi ancora terreni; terreni a Scorcola, terreni a Gretta, terreni a Rozzol, terreni a Chiadino, terreni alla Maddalena, tutti i terreni fabbricabili, tutti i terreni disponibili: vi si fabbricano case, le si affittano a basso prezzo, e allora appena, se qualcuno proprio lo desidera, si può offrire il tramway senza paura per gli affitti.

Era giunta in quel punto la bella portantina settecentesca del Marchese, un po' goffamente verniciata in rosso.

— Del resto - egli disse impugnando la maniglia dello sportello - vedete bene che il bisogno assoluto del tramway è un pregiudizio. Per me, mi faccio portare e mi trovo contentissimo.

E quell'uomo di un'altra età ci salutò con un inchino leggiadro e si sprofondò sorridendo nella lettura del giornale che rappresentava così bene il suo modo di pensare deliziosamente fatuo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Pollitzer, dal dott. Moisè Luzzatto cor. 20.

Dalla signorina Maria Cella, nel secondo anniversario della morte del suo adorato padre, cor. 10.

Dal tavolo dei Cooperatori della Cooperativa, cor. 4.40. - Dagli intervenuti alla caccia alla volpe a Duino, ammirando la giustificazione d'assenza di un socio, corone 9.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5 pro gruppo Orsera da Giacomo Luigi Grego, raccolte durante un banchetto per festeggiare un battesimo.

La conferenza Sanfelice sul cancro. La sala dell'Associazione medica era gremita iersera di un pubblico numerosissimo di medici accorsi in folla a sentire la conferenza del prof. Sanfelice di Messina sulla eziologia e la cura del cancro. Se da un lato il titolo e l'argomento sarebbero stati sufficenti a giustificare l'interesse vivissimo dei nostri sanitari, dall'altro tale interessamento era reso ancora più intenso dal fatto a tutti noto, che gli studi del prof. Sanfelice, di cui abbiamo già fatto cenno altre volte nel nostro giornale, hanno suscitato nel campo dei medici italiani le più larghe discussioni.

Presentato agli intervenuti dal dott. Nicolich, presidente dell'Associazione medica, il quale ringraziò vivamente l'illustre conferenziere per aver accettato l'invito di parlare ai colleghi di Trieste, il prof. Sanfelice, che si rivela parlatore facondo, eloquentissimo per la spontaneità e la fluidità della frase, e per la forma sempre elegante del suo dire, dopo un breve esordio, tessè la storia delle sue ricerche e dei suoi studi. E dopo aver dapprima accennato agli studi di altri autori, e specialmente alla essenziale differenza esistente tra le formazioni granulari, come la tubercolosi, ed il carcinoma, differenza consistente sopratutto in ciò: che mentre nelle infezioni croniche, come le prime, i bacilli stessi emigrano, e trasportano l'infezione, invece nei tumori maligni sono le cellule stesse che emigrano, trascinate dalle correnti linfatiche o sanguigne, il prof. Sanfelice accennò alla scoperta dello scienziato inglese Russell che nel 1883 pubblicò le sue ricerche su certi corpuscoli speciali trovati nei tumori maligni. Si trattava di globetti sferici aggruppati da dieci a quaranta, che per la loro tendenza a colorarsi con le fuchsine furono chiamati corpuscoli fuchsinofili o del Russell. Lo scopritore stesso affermò che questi corpuscoli appartenevano alla specie dei blastomiceti: organismi patologici infinitamente piccoli. Tali ricerche furono confermate da Albarran, Foà e altri, e il Metschnikoff stesso si pronunciò per la natura parassitaria di questi corpuscoli.

Il Sanfelice, pensando che da molti organismi simili alle muffe derivano le cause di malattie, considerò strano che del gruppo dei saccaromiceti, affini a quelli, nessuno fosse patogeno. Infatti anzi finora i saccaromiceti erano noti come fattori benefici nelle industrie, dovendosi a loro molti fenomeni chimici, come la fermentazione del mosto e simili. Ora, ricercando ed esperimentando, trovò uno di questi saccaromiceti che, iniettato nei tessuti, riproduceva esattamente le forme cellulari del carcinoma e del sarcoma, mentre altre volte dopo ripetute inoculazioni si ottenevano delle forme analoghe ai corpuscoli del Russell.

Tentò allora, dopo aver provato sui porcellini d'India, l'esperimento sui cani, dei quali si sa che, come altri animali domestici, vanno frequentemente soggetti a tumori maligni: e ottenne mediante inoculazioni la formazione di veri tumori maligni, identici al carcinoma e al sarcoma dell'uomo. Si trattava ora di continuare gli esperimenti: ed esaminando i prodotti di quei microorganismi nel tubetto di vetro dove essi hanno vissuto, il Sanfelice potè, dopo lunghe e minuziose ricerche, giungere alle seguenti constatazioni. I prodotti costituiti dalle masse dei cadaveri dei bacilli e iniettati nel sangue di altri animali, provocano una infezione generale e l'animale muore rapidamente: ma nello stesso tempo avviene nell'organismo dell'animale una reazione di difesa, ossia la formazione, nel siero del sangue, di un cosidetto «anticorpo», cioè una sostanza che ha il potere di difendere l'organismo contro gli invasori. Questo siero, misto a liquido contenente i microorganismi virulenti, ha il potere di distruggerli, di trasformarli in globuli piccoli, che sono appunto quei corpuscoli osservati dal Russell nei carcinomi.

Se invece si iniettano i prodotti solubili che molto difficilmente si possono ottenere, si osserva che essi eccitano le cellule, esercitano su di loro uno stimolo a riprodursi in forme atipiche: ossia a formare conglomerati che non sono altro che dei tumori maligni. Da questi poi si staccano degli elementi che vanno a formare in altre parti del corpo altri tumori secondari. Il conferenziere fece passare innanzi agli occhi dell'uditorio delle splendide proiezioni, che mostrarono i tumori ottenuti nei ratti e nei cani con questo procedimento.

Il prof. Sanfelice disse quindi come sentisse l'importanza anzi la necessità di constatare se questi elementi tossici, queste tossine, fossero capaci di produrre, sotto date circostanze simili delle «antitossine»: perchè è appunto la formazione delle antitossine che forma la base necessaria per la sieroterapia. Lunghe e laboriose furono le ricerche: ma infine lo scienziato riuscì a trovare il liquido che presentava le condizioni chimiche necessarie per la produzione delle antitossine. E con ciò era data la base per la preparazione della sieroterapia del cancro. E il prof. Sanfelice affermò di aver ripetutamente inoculato a cani affetti da carcinomi e brufosarcomi il siero da lui preparato e di averne osservata l'azione: in tutti i casi; in molti di essi la guarigione completa.

Nel suo laboratorio a Messina il prof. Sanfelice teneva quattordici animali vivi curati e guariti, alcuni da parecchi anni senza la più piccola recidiva, nei quali aveva potuto osservare e studiare nel modo più esatto l'azione del siero. Fortunatamente, se gli animali perirono nel disastro, i preparati furono salvati: e il professore potè mostrare un'altra serie di bellissime proiezioni illustranti tutto il processo di guarigione del tumore maligno sotto l'azione benefica del siero. Fu detto prima che l'effetto delle tossine è di provocare uno stimolo sotto il quale le cellule quasi impazzite formano dei conglomerati atipici che sono i tumori: l'antitossina, il siero neutralizza questo stimolo: le formazioni si soffermano, i tessuti appena formati si isolano, si racchiudono, infine si calcificano e si comportano come un corpo estraneo che non dà più alcun danno all'organismo. Quanto più presto si applica la cura ai tumori maligni, tanto più facilmente è sperabile la guarigione.

Il prof. Sanfelice chiuse la sua lucida, brillante esposizione affermandosi sicuro che il siero anticanceroso, come guarisce i tumori dei cani, deve guarire quelli dell'uomo: e disse necessaria la creazione di un istituto dotato di larghi mezzi scientifici per fare più ampie e profonde ricerche; disse infine della sua speranza di medico e di italiano; e che di esse abbia a fruire largamente e beneficamente l'umanità che soffre.

Tale, in un affrettato riassunto, l'esposizione che delle sue ricerche fece il prof. Sanfelice, ricerche alle quali lo scienziato da quindici anni dedica ogni sua attività; tali da meritarsi quella gratitudine e quella ammirazione che i colleghi, a nome dei quali ringraziò ancora una volta il dott. Nicolich, gli espressero con un applauso unanime e caloroso.

★ Dopo la conferenza un gruppo numeroso di medici concittadini offerse all'illustre ospite un banchetto che fu servito egregiamente alla «Cooperativa».

Allo «champagne» il dott. Nicolich presentò al prof. Sanfelice, con belle parole, una targa d'argento, fine lavoro del Janessich. La targa reca, sormontata dagli stemmi di Roma e Trieste, la seguente scritta dettata da Riccardo Pitteri: «A - Francesco Sanfelice - che scrutando antichi funesti misteri - nuove salutari energie - alla benefica scienza - vittoriosamente appresta - L'Associazione medica triestina - D. D. D.».

Il prof. Sanfelice, fatto segno ad una calda ovazione, ringraziò commosso. La riunione, improntata a simpatica cordialità, si sciolse a tarda notte.

Il discorso di Antonio Fradeletto. Antonio Fradeletto - e il nome sdegna ormai ogni illustrazione - parlerà questa sera nella sala della Filarmonico-Drammatica, per invito della Società stessa e della Minerva. Parlerà sopra un tema smisurato: «L'anima della letteratura italiana». L'invito è per le 8.15.

Università del popolo. Questa sera nella scuola di via Giotto il prof. A. Polacco dirigerà l'ultima delle sue vivaci e utili «Esercitazioni d'osservazione artistica». Si esamineranno varie opere di pittori olandesi.

★ Domani, al Politeama Rossetti, Antonio Fradeletto terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'anima d'un eroe».

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, udremo Federico de Maria, un giovane poeta, parlare degli usi, dei costumi, dell'anima della sua terra natale, la Sicilia.

Associazione Ginnastica. Martedì 6 corr. si darà nella Palestra un convegno sociale con una recita della Sezione filodrammatica. I soci dilettanti reciteranno il bozzetto in un atto di Ugo Ojetti «Un Garofano» e «Collera cieca», commedia brillante in due atti di Girolamo Rovetta. Negli intermezzi suonerà la fanfara sociale, diretta dal m.o E. Buffa.

Le prenotazioni per i posti a sedere verranno assunte verso presentazione delle tessere di riconoscimento domani, sabato, dalle 6 alle 9 pom. nella Palestra (sala della Direzione). L'estrazione a sorte seguirà lunedì 5 corr. a ore 8 pom.

★ Domani, sabato, ad ore 9 principierà il torneo sociale di lotta. Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi nella Palestra per il sorteggio.

★ Domenica 4 corr. verrà effettuata la seconda marcia d'allenamento per la marcia fortior, sul percorso Trieste-Nabresina e ritorno. I soci che intendono di parteciparvi dovranno trovarsi nella Palestra prima delle 2 pom.

Società adriatica di scienze naturali. L'ing. G. Palese, che fece parte della squadra triestina di soccorso in occasione del recente terremoto della Calabria e della Sicilia, tenne iersera a questa Società una conferenza in cui, dopo aver descritto gli orrori prodotti da questo terribile flagello e la desolazione onde vennero colpite quelle misere regioni, parlò diffusamente delle cause che producono questi violenti improvvisi scuotimenti della crosta terrestre ed additò i mezzi coi quali l'uomo potrebbe, con adatte costruzioni delle sue dimore, ovviare, almeno in parte, le funeste conseguenze di questi immani disastri. Il numeroso uditorio rimeritò con vivi applausi l'egregio conferenziere.

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione del prezzo del pane si è radunata addì 31 marzo p. p. per istabilire i prezzi per il mese di aprile e ci trasmette la seguente relazione:

«Assunte le necessarie informazioni sull'andamento del mercato delle farine, la Commissione ha rilevato che la tendenza all'aumento purtroppo continua, anzi nell'ultima quindicina i prezzi salirono notevolmente, in ispecie quelli dei molini ungheresi, che raggiunsero per i tipi N. 0 le cor. 44-44.50 al quintale, con un distacco di 60 centesimi o poco più per i tipi inferiori. Vi è poca speranza in un prossimo ribasso. Tuttavia ritenendosi da un lato che le partite acquistate nella prima quindicina di marzo a prezzi inferiori non sieno esaurite e constando d'altra parte che i prezzi di seconda mano sono inferiori e si aggirano intorno a cor. 43.50 al quintale per il tipo N. 0, la Commissione ha ritenuto di prendere per base della sua valutazione i seguenti prezzi di farina: per il tipo N. 0 cor. 43 al quintale; per il tipo N. 2 cor. 41.50 al quintale; per il tipo N. 4 cor. 40 al quintale; cosicchè i prezzi del pane in filoni, risultanti dal calcolo, dovrebbero essere pro aprile 1909 in cifra rotonda: centesimi 41 al chilogramma per il pane confezionato con farina N.0; centesimi 40 per quello confezionato con farina N. 2; centesimi 39 per quello confezionato con farina N. 4».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Zigoi, dai signori: Gaspero Bednarz e famiglia cor. 20, famiglie E. Bednarz, P. Berta e Ch. C. Pisani cor. 150 a favore della Guardia medica; Nico e Harry Degrimi cor. 20 a favore del fondo vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; famiglia Camelli-Gärtner corone 50 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Pollitzer, dal sig. Salvatore Ventura corone 30, dalla ditta Giorgio Afenduli corone 20, dai signori Alice ed avv. Giuseppe Luzzatto cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Basevi, dal sig. Saul D. Modiano cor. 30 a favore della Guardia medica; dai signori Nicolò e Gemma Zar cor. 30 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Cogoy, dal sig. Giovanni Ruggier cor. 10 a favore del fondo di beneficenza della Società agenti manifatture.

— Dal R. Governo italiano, a mezzo del locale Consolato generale, pervennero alla Società della Poliambulanza e Guardia medica franchi 300, quale sovvenzione per l'anno corrente.

— Alla Previdenza pervennero per il pranzo di Pasqua: Wnikler e Oblasciak corone 5, Weiss 10, Impresa Zimolo 10; altre offerte inferiori a cor. 5, 19.20 e parecchie merci.

Posto di vice-comandante dei pompieri, in concorso. A tutto il 10 corr. è aperto il concorso al posto di vice-comandante del Corpo dei vigili civici, che è nella V classe degli impiegati comunali. Al posto sono assegnati l'emolumento di annue corone 3684, il sussidio di alloggio di annue corone 840, l'indennizzo di divisa di annue corone 400, ed il diritto a due aumenti quadriennali (il I di annue corone 350, il II di annue corone 400), devono possedere le seguenti qualifiche: l'assoluzione di una scuola superiore d'ingegneria edile e meccanica, l'età non maggiore di 40 anni, una condotta illibata, la cittadinanza austriaca, una sana e robusta costituzione fisica, scevra da difetti.

Coloro che si trovassero in qualche pubblico ufficio, dovranno presentare le istanze di concorso a mezzo dell'Autorità loro preposta. La nomina definitiva è vincolata ad un anno di buona prova.

Adunanze sociali. I soci e i benefattori dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» sono convocati a congresso generale per venerdì 16 corr. ad ore 12 mer. in una sala dell'Ospedale (via del Bosco 4).

★ Il Club ciclistico triestino è convocato per stasera alle 9 nella sede sociale, via Chiozza 4, per interessanti comunicazioni.

Segretariato del popolo. Nel mese di marzo si presentarono al Segretariato del popolo, ed ottennero consultazioni gratuite in materia legale, 98 persone.

Conservatorio di musica «Tartini». Rammentiamo che questa sera, alle 8.15, si darà in questo Conservatorio, la quarta esercitazione privata degli alunni dei corsi inferiori delle scuole di pianoforte, violoncello, organo, tromba, corno e trombone.

La nuova tariffa dei vetturini. - Il progetto modificato. Come i lettori ricorderanno, nel dicembre scorso veniva presentata al Consiglio comunale una nuova tariffa dei vetturini, come concordata fra gli organi dell'autorità industriale e i rappresentanti del Consorzio dei vetturini, ed approvata in massima anche dalla Delegazione municipale. Il Consiglio però ritenne che qualche punto della tariffa fosse oscuro e lasciasse adito a interpretazioni incerte, e deliberò di rinviare l'oggetto all'autorità industriale perchè schiarisse e semplificasse il progetto.

Seguirono due lunghe conferenze con la partecipazione anche di rappresentanti del Consorzio dei vetturali ed ora, a quanto apprendiamo, il progetto modificato secondo le vedute esposte nella seduta consigliare, venne rimesso da parte dell'Autorità industriale alla Delegazione che lo trasmetterà al Consiglio comunale in una prossima seduta.

Poichè a suo tempo abbiamo riportato per esteso il progetto originario, ci limiteremo ora a riferire le modificazioni introdotte.

Nela prima parte che contiene le norme generali, venne introdotto al punto 7 il seguente capoverso: «Il percorso effettuato da una stazione di vetture per prendere un passeggero in qualche via o località contenuta negli articoli II e III (cioè servizio ad ora e tariffa speciale per siti lontani) da dove incomincia la corsa, viene compensato con la sopratassa di centesimi 20, trattandosi di ambedue i casi, e di centesimi 40 trattandosi di siti lontani. Nei prezzi delle corse indicate nell'articolo IV (cioè stazioni, piroscafi, teatri) è compreso però anche il compenso per questo eventuale percorso».

L'articolo II, per il servizio ad ora, che diceva: «La seguente tariffa è obbligatoria se la vettura deve recarsi in uno o più punti della città, che non sieno contemplati dalla tariffa speciale degli articoli precendenti», presentemente suona invece come segue: «La seguente tariffa ad ora è obbligatoria per il servizio di tutta la città, e quello interno dei punti franchi, eccetto però il servizio per corse che hanno per meta una via o località segnata nell'articolo III A., per il quale ha vigore la tariffa a corsa».

Il seguente articolo III poi comprende ad A. tutte le vie di una lontananza mediocre ed a B. tutte le distanze maggiori come ad esempio Barcola, Boschetto, Cacciatore, cimiteri, cantieri, ferriera, ippodromo, macello, ecc. ecc., compendiando gli articoli terzo e quarto del precedente progetto che lasciavano dubbi in proposito, e spiegando chiaramente i punti di arrivo e di partenza. Per tutti i siti numerati dalla tariffa B., cioè i siti lontani, che saranno segnati con apposito asterisco, viene dato diritto ad una sosta gratuita di dieci minuti.

Il punto 6 dell'articolo I dell'antecedente progetto, che diceva: «Per corse combinate, le cui parti concernono differenti punti della tariffa, si pagherà la corsa speciale che importa il massimo prezzo per il tempo antecedente a questa o conseguente o intercalare il prezzo ad ora a norma dell'articolo II B.», ora sparisce. Nessuno lo rimpiangerà: era un enigma indecifrabile. Viene a sostituirlo il punto 3 dell'articolo III del nuovo progetto, che riferendosi alle disposizioni chiare della tariffa speciale, dice: «Per corse combinate per cui vale la tariffa ad ora, con vie o località contemplate dalla tariffa B., spetta il compenso ad ora fino alla richiesta della tariffa speciale. Il servizio pagato ad ora si riprenderà alla prima stazione di vetture».

Queste le modificazioni essenziali del progetto, del quale avremo agio di occuparci quando sarà ripresentato al Consiglio.

Per l'acquisto di cavalle fattrici per l'erario militare. Il Ministero per la difesa del paese ha disposto per l'acquisto di circa 15 cavalle fattrici nella Regione, le quali saranno cedute subito ai venditori in uso privato. A tale scopo verrà tenuto giovedì 29 aprile a Gradisca un mercato di fattrici, al quale funzionerà una commissione di leva della milizia territoriale.

Le fattrici devono aver raggiunti 3 anni e mezzo e non aver oltrepassati 7 anni di età. Riproduttrici prolifiche potranno in via eccezionale essere acquistate anche fino all'età di 10 anni. L'altezza minima delle fattrici viene fissata con 160 cm. Soltanto qualora fossero di distinta genealogia si potrà scendere fino a 158 cm.

Le fattrici dovranno essere di costituzione robusta, avere solide basi e movimenti corretti ed ampi. Dovranno discen-

dere da stalloni di sangue orientale o di razza lipizzana e dare affidamento che dalle stesse potranno venir ricavate delle rimonte da sella.

La tenuta di allevamento non deve distare più di 15 chilometri dalle stazioni di monta di Gorizia, Gradisca, Cervignano e Monfalcone.

Quale prezzo d'acquisto è stabilito per ogni rimonta l'importo di cor. 700. Per buoni e distinti cavalli potranno venir erogati, dai mezzi del Ministero di agricoltura, a seconda delle qualità e con riflesso alle ulteriori condizioni, premi della media di cor. 100 per cavallo.

Le feste pasquali e la linea Trieste-Cormons. La Direzione della Ferrovia Meridionale ci comunica che, in previsione della forte affluenza di viaggiatori lungo la linea Trieste-Cormons, nelle imminenti feste pasquali, ha preso le seguenti disposizioni: Il giorno del 10 aprile (sabato santo) in caso di bisogno il treno delle 4.07 pom. verrà sdoppiato e si farà partire nel pomeriggio un treno speciale alle 4.17 pom., il quale proseguirà per il Bivio senza toccare Nabresina, ed arriverà a Gorizia alle 5.52 pom.

Nelle due feste di Pasqua (11 e 12 aprile) partiranno i soliti treni festivi del pomeriggio fra Trieste-Gorizia-Cormons e Trieste-Nabresina.

Nella seconda festa (lunedì 12) il treno delle 12.15 verrà diviso in due, il secondo partirà alle 12.30 pom., così pure il treno postale d'Italia N. 1020/91 e il celere N. 1006/25 Gorizia-Nabresina-Trieste e il treno N. 1022 fra Monfalcone-Trieste verranno divisi in due treni, i secondi partiranno con un intervallo di 10 minuti dai primi.

Martedì 13 aprile, in caso di bisogno, come al sabato, il treno delle 4.07 pom. verrà sdoppiato facendo partire il secondo alle 4.17 pom. via Bivio.

Gite per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che in occasione delle feste pasquali il piroscafo «Graz» intraprenderà una gita alla volta di Venezia, partendo il giorno 11, alle 8 ant., dal molo San Carlo, e da Venezia il 12, alla mezzanotte. Verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno al prezzo di gita.

Il piroscafo «Metcovich», in partenza regolare da qui sabato 10 corr. alla mezzanotte, farà ritorno da Venezia domenica alla mezzanotte, in luogo di lunedì.

Il «P. Hohenlohe» in ritardo causa la nebbia. L'utilità della telegrafia Marconi a bordo dei piroscafi, specialmente di quelli che trasportano passeggeri, si fa sempre più manifesta. Il recentissimo abbordaggio fra il «Republic» e il «Florida», senza il telegrafo Marconi avrebbe causato innumerevoli vittime umane.

Fortunatamente ora non si tratta di abbordaggio o altro, ma se il piroscafo «Principe Hohenlohe» avesse a bordo gli apparati Marconi, moltissima gente non avrebbe trascorsa la giornata e la serata di ieri in grande orgasmo.

La nebbia densissima che da qualche giorno copre tutto l'Adriatico, ha fatto sì che il piroscafo «Princ. Hohenlohe», che doveva arrivare da Cattaro alle 4 pom., arrivò qui alle ore tre di stamane. Se a bordo del «Princ. Hohenlohe» ci fossero gli apparati Marconi, si sarebbe potuto di ora in ora conoscere la posizione del piroscafo.

Corse ciclistiche stradali. Questa sera si chiuderanno le inscrizioni per la corsa d'incoraggiamento, libera a tutti quei dilettanti non detentori di nessun premio, bandita dalla Società Ciclistica «Liberi e Forti» per domenica prossima, alle 8 ant., sul tratto Trieste (via dell'Istria), Albaro (Scoffie) e ritorno fino al casello stradale al termine dello stradone di Zaule (metri 17.800; t. m. minuti 50).

★ Il C. C. «Rapido» invita tutti i soci a partecipare alla gara ciclistica indetta dalla Società ciclistica «Liberi e Forti». Ritrovo alle ore 7.30 ant. di domenica al «Caffè ai Giardini», in piazza Giambattista Vico.

Convegni sociali. La Società di escursioni U. V. farà domenica 4 corr. una escursione al Monte Maggiore d'Istria (metri 1396). Partenza dalla Stazione del Campo Marzio per Lupolano ad ore 5.55. Ritorno a Trieste col treno in arrivo alle ore 10.25.

★ Il festino di varietà annunziato dal «Circolo Tergeste» per sabato sera, fu rimandato a domenica 4 corr.

★ Domani sera, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, si terrà una festa di ballo della Società fra lavoranti macellai.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domenica una gita alla volta di Capodistria-Isola per incontrarsi con le proprie sezioni; la partenza seguirà dal «Caffè Réclame» alle ore 1.30 pom.

★ Il «Circolo Thalia» terrà stasera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala Pitacco, via del Farneto 56.

★ Il Circolo «Arte moderna» darà domenica sera alle 8, alle Sedi riunite, un trattenimento di drammatica.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 11 (dal 14/3 al 20/3) 1173. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 12 (dal 20/3 al 27/3) 745. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 736, con assieme giornate di malattia 16106. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1182 dei quali 305 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 117 per malattie veneree e della pelle) e 167 sono degenti all'Ospedale.

In tutto dal 1. gennaio al 27/3 furono ammessi 9888 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 10194 con assieme 107.500 giornate di malattia

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 14, i decessi 11. Dal principio dell'anno al 27/3 si ebbero 147 puerperii e 102 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 20.524.07.

Dal 1. gennaio al 27/3 furono pagate complessivamente cor. 276.450.

Il movimento ammalati fu il seguente: Presenti in chiusa della sett. 11.a 40.173. Iscritti durante la sett. 12.a 1419, cancellati 1250. Presenti in chiusa della sett. 12.a 40.342.

Una bambina schiacciata dal tramway

Da alcuni giorni si trova nella pensione dell'Austro-Americana, sotto Servola (ex-Ospizio marino), una famiglia proveniente da Budilon, capitanato di Brzesana (Galizia), composta del padre Giovanni Dunkoz, la moglie Doska e due figliolette: Marina, di 4 anni, ed Enrica di due anni e mezzo. La famiglia si trovava colà perchè il 14 corr. aveva da partire per l'America col piroscafo dell'A. A. «Francesca».

Ieri mattina alle 7, le due bambine, già alzate, vedendo il sole, erano uscite e correvano allegramente per il giardino, quando ad un tratto la Marina uscì correndo dal cancello del giardino, ma nella corsa attraversò la linea tramviaria, circa un centinaio di metri prima della fermata sotto Servola. In quella giungeva il vagone motore con rimorchio N. 130, treno N. 8, col frenatore Pulian e il fattorino Visentini. La bambina non arrivò a passare la linea e fu travolta. Il frenatore con una energia unica e con pericolo per i passeggeri che erano nei vagoni, strinse tutti i freni e fece cadere della sabbia sulle rotaie, ma ciò a nulla valse, perchè in quel punto c'è un forte pendio. Per poter togliere la bambina da sotto il carrozzone fu necessario l'ausilio di un martinetto (cricco) fornito da una officina delle vicinanze.

La povera piccina aveva la faccia irriconoscibile causa una grave ferita, le gambe pure sanguinavano. Portata nella pensione, si tentò di salvarla, ma inutilmente. Prima dell'arrivo del dottore della Stazione centrale di soccorso la bambina era morta. Il carrozzone, causa della disgrazia, rimase sul luogo sino all'arrivo degli organi dell'autorità.

I rilievi di legge furono assunti dagli organi del commissariato di S. Giacomo, e, dopo avvertita la commissione giudiziaria, il cadaverino, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

I presenti, interrogati, esclusero ogni colpa del frenatore.

Suicidio. Come raccontammo ieri nell'edizione serale, iermattina Amalia Tuliach, di 38 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, trangugiò una forte dose di acido fenico. Si chiamò subito un dottore dell'«Igea», che la sottopose alla lavatura dello stomaco, ma inutilmente, perchè poco dopo la poveretta spirava.

La disgraziata, che ha numerosa famiglia, soffriva di nevrastenia, e più volte aveva espressa l'intenzione di togliersi la vita. Iermattina, ella volle rimanere a letto, dicendo che stava male e fu così che, senza essere veduta, potè prendere il veleno.

Scene disgustose. - Figlio snaturato che non vuol smetterla. E' da parecchio tempo - e tutti i casigliani ne sono, loro malgrado, testimoni auricolari - che in un quartiere al terzo piano della casa N. 5 di via del Sapone si svolgono scene disgustosissime. Abitano colà i coniugi Micopulo, i quali hanno la disgrazia di avere dei figliuoli che certamente neanche le belve potrebbero loro invidiare. Specialmente un maschio a nome Mario, di 17 anni, fabbro-meccanico, si comporta coi genitori in modo riprovevolissimo. A prescindere dei fatti precedenti - e lo attestano tutti gli inquilini di casa - nei quali i coniugi Micopulo furono entrambi percossi dai figli, e particolarmente dal Mario, una quindicina di giorni fa Maria Micopulo, la madre, fu percossa dal figlio Mario in modo da riportare contusioni per tutto il corpo, e la cronaca dovette occuparsene poichè ella si recò per le necessarie cure alla Guardia medica. La Maria Micopulo, che già altra volta percossa aveva perdonato al tristo figlio, questa volta, temendo di peggio continuando a perdonare, denunziò la cosa all'autorità di polizia. La questione ebbe seguito al Giudizio distrettuale in affari penali e il malvagio figliuolo, preso in considerazione dal giudice con la speranza che si emendasse, se la cavò con soli tre giorni di arresto.

Sembrerebbe incredibile, eppure è vero: la mitezza della condanna servì al cattivo figliuolo per aggredire subito nuovamente la propria madre, e la cronaca deve oggi registrare che iersera madre e figlio furono accompagnati da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso. La povera donna aveva una non lieve contusione allo zigoma sinistro, il figlio aveva la guancia sinistra arrossata. Secondo il racconto della madre ella fu aggredita e colpita a pugni, e si difese come meglio potè - e questo per la prima volta dopo tante antecedenti percosse - con l'afferrare istintivamente per la guancia sinistra il suo aggressore. Il figlio invece affermò di essere stato percosso con uno schiaffo, il che se anche fosse vero, non sarebbe questa volta censurabile.

L'ardire dei ladri. - Furto in un negozio di pellami. Il signor Giovanni Rebez, negoziante di pellami in via S. Giovanni N. 4, è anche comproprietario di due cinematografi. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 3, il signor Rebez, sapendo che in uno dei suaccennati saloni cinematografici si dovevano provare alcune nuove proiezioni, chiuse il suo negozio e se ne andò. Rimase assente mezz'ora circa e, tornato, trovò alcuni conoscenti presso il negozio e la porta del medesimo aperta. Entrato vide tutto a soqquadro: i cassetti del banco e quelli di una scrivania erano stati aperti e il loro contenuto sparso alla rinfusa sul pavimento. Constatò, poi, la sparizione di 250 corone che si trovavano in uno dei cassetti della scrivania, ma fu ben lieto poi di accorgersi che ai ladri era sfuggito l'importo di circa 600 corone che si trovava nello stesso cassetto; altre 400 cor. circa che si trovavano in un cassetto del banco e 100 corone in pezzi d'argento che si trovavano in una ciotola su di una scansia. Queste ultime erano destinate ad un altro negoziante: questo le aveva respinte alla mattina dicendo che gli seccava portarsele in giro. Apprese poi il signor Rebez che il negoziante era stato durante la sua assenza, che aveva trovata la porta aperta ma che, non avendo ricevuto risposta al suo «Buon giorno signor Rebez», si era allontanato ritenendo che si fosse recato in qualche posto vicino.

Evidentemente già allora i ladri erano nel negozio, ma accortisi del suo sopraggiungere, si erano nascosti sotto il banco. La porta deve essere stata aperta con grimaldelli e tutta l'ardita operazione non deve essere durata più di dieci minuti. Il negozio del signor Rebez è assicurato contro il furto per iscasso.

Arresti per furto. Luigi E., di 30 anni, manovale, abitante in via S. Maurizio, fu arrestato l'altra sera in via del Pozzo bianco perchè, un momento prima, nell'atrio della casa N. 12 di detta via, aveva rubato una borsetta contenente tre corone al giornaliero Giuseppe Filipp, abitante in androna della Corte N. 3.

★ Dagli agenti di Polizia fu arrestato iermattina l'ex-magazziniere Francesco O., di 45 anni, da Trieste, il quale viene sospettato autore del furto di un cappotto del valore di 120 corone, commesso il giorno 29 marzo p. p. nel «Caffè alla Stazione», a danno del signor Adolfo dott. Abram. L'O. si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Una grave accusa a carico di un meccanico. Iermattina, verso le 11, alla Direzione di polizia si presentò una donna, la quale fece la seguente denuncia. Due giorni fa ella si era accorta che la biancheria della propria figlia di nove anni era lorda di sangue e, fortemente impressionata, la aveva sottoposta ad un severo interrogatorio. La ragazzina, però, invece di rispondere, si era messa a piangere e non le era stato possibile di levarle di bocca una sola parola. Naturalmente ella non si era data pace ed aveva continuato ad investire la piccina di domande, ma sempre col medesimo risultato. Ieri, però, posta alle strette, aveva confessato che tre giorni prima era stata vittima d'indicibili violenze da parte del meccanico Guglielmo A., di 37 anni, abitante in via Giorgio Vasari. Aggiunse che il malvagio l'aveva attirata a sè con promesse di dolci e giocattoli e poi aveva commesso su di lei il nefando delitto.

Udita la deposizione della donna, l'impiegato chiamò alcuni agenti e li incaricò di recarsi a prendere l'A. Questi, che fu condotto alla Polizia poco dopo, si protestò innocente, assicurando ch'era una vittima della fantasia della piccina. Nondimeno fu trattenuto.

Piccolo ferimento. L'altra sera verso le 10.30 due guardie della sezione di p. s. della via dei Rettori, pattugliando in via della Ghiaccera incontrarono un uomo sui 35 anni, alquanto brillo, il quale era tutto lordo di sangue che gli usciva da una ferita che aveva alla fronte. Interrogato, dichiarò che un momento prima, in via Donota, era venuto a diverbio con un individuo, il quale, approfittando della sua sbornia, lo aveva malmenato colpendolo con pugni e schiaffi e infine lo aveva gettato a terra. Le guardie lo condussero alla Società «Igea» dove lo medicarono. Poi si qualificò per Carlo Scherianz, di 37 anni, pittore di stanze, abitante in via del Farneto N. 35.

Un muratore che viene quasi schiacciato da una trave. Ierlaltro nel pomeriggio, mentre nello stabile che si sta costruendo in piazza Nuova per conto della Filiale dello Stabilimento di credito, ferveva il lavoro, si udì un grido di dolore seguito a breve distanza da un tonfo. Gli operai cessarono immediatamente di lavorare e, intuendo una disgrazia, accorsero verso quella parte dello stabile dalla quale era provenuto l'urlo di dolore. Giunti in uno stanzone, trovarono il loro collega Orazio Cortelloni, steso a terra; presso di lui poi c'era una grossa trave. Il Cortelloni, che era pallido pallido, quando potè parlare disse che quella trave gli era caduta sulla spalla destra: non aveva riportato alcuna lesione visibile, ma il pover'uomo dichiarò di provare acutissimi dolori alla schiena. Temendo che avesse riportato qualche lesione interna, l'imprenditore dei lavori lo fece trasportare all'Ospedale dove fu accolto nella quarta divisione.

Vetturino disastro. Arduino Derosa, di 20 anni, vetturino, da Trieste, abitante in via Vittorio Alfieri N. 19, mercoledì mattina alle 10 passando per la via Santa Lucia cozzò violentemente col suo legno contro il carretto della contadina Anna Codrich, abitante al N. 99 di Triestenico, e il leggero veicolo, nel quale c'era un paniere pieno d'uova e alcuni vasi di latte, andò con le ruote all'aria. Figurarsi gli strilli della contadina: pareva che il piccolo disastro segnasse il principio della fine del mondo. Accorse una guardia la quale calmò la Codrich e prese in nota le generali del maldestro vetturino. La donna, poi, disse di soffrire un danno di 10 corone.

«Doda» che, ubriaco, frantuma una lastra. Non v'è abitante di Città vecchia, nè guardia di p. s. che non conosca «Doda, l'imbriaghela», al secolo Giovanni Maria Zerial. E' un omino piccolo e smilzo, ubriacone impenitente ed eccedente abitudinario. Quando è ben pieno (ciò che accade ogni sera) «Doda» sente il prepotente bisogno di gridare, di tener concioni e col suo fare petulante disturba tutti. Però non è cattivo: strilla, fa il rodomonte, ma non sarebbe capace di far del male a una mosca. L'altra sera, però, il buon «Doda» fu causa, diremo involontaria, di un piccolo disastro. Si era buscato una sbornia piramidale e, passando verso le 7.30 per la via delle Poste, perdette l'equilibrio e cadde mandando in frantumi una lastra del negozio della signora Eugenia Cossovel. Questa, che soffrì il danno di una cinquantina di corone, denunciò lo Zerial alla polizia. Quando il «Doda» lo seppe esclamò:

— Zinquanta corone?... Ma con zinquanta corone me imbriago par zinque anni!

Non tutte le ciambelle riescono col buco. Ieri, nel pomeriggio, fu arrestato il bracciante Giorgio Goriup, di 18 anni, da Trieste, il quale, entrato clandestinamente, verso le 5, nel magazzino del signor Giovanni Borovatz, in via S. Lazzaro 14, aveva rubato un pacco di manifatture del valore di 80 corone, pacco che il facchino Armando Franchini aveva ricevuto l'incarico di spedire a Pola.

Cronaca triste. Giovanni B. di 26 anni, falegname, dimorante in via della Barriera vecchia, individuo dedito al bere, ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio, in via della Cassa di risparmio in un accesso causatogli dal soverchio alcool ingerito, si diede a commettere eccessi, dando in escandescenze d'ogni sorta; ruppe, anche coi pugni, due lastre a due portiere di negozi ferendosi alla mano destra. Gli infermieri dell'infermeria Treves chiamati sul luogo durarono non lieve fatica per collocarlo nella vettura con la quale lo condussero all'Ospedale.

Sifone che scoppia. Iersera, mentre la giornaliera Silvia Ballaben, di 39 anni, abitante in via della Madonnina N. 41, maneggiava un sifone, questo le scoppiò fra le mani e i vetri le produssero alcune ferite di taglio al petto. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il manovale Gregorio Cantelli di 15 anni, da Forlì, mentre ieri lavorava in una casa in costruzione a Scorcola, per conto del signor Giacomo Stolfa, cadde da un impalcato, circa un piano d'altezza e nella caduta riportò una frattura alla tibia sinistra. Portato in vettura all'Ospedale venne accolto nella quarta divisione.

★ Antonio Leghissa, di 18 anni, occupato nella cava Favetti a Nabresina, abitante a Medeazza N. 12, ieri mentre lavorava nella cava s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio della grua e riportò alcune lacerazioni con frattura delle dita. Venne accompagnato al nostro Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Ubriaco caduto e ferito. Mario S. di 31 anno, abitante in via del Belvedere, ieri mattina, ubriaco, cadde e riportò una ferita alla fronte e al vertice del capo. Dal dottore della Guardia medica ottenne le prime cure dopo le quali con una vettura fu accompagnato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Maria Wolf, di 18 anni, sarta, abitante in via dei Cunicoli N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Maria Salvatori di 15 anni, domestica, abitante in via del Farneto N. 12, per una distorsione al radio sinistro; Gustavo Grassi, di 24 anni, bracciante, abitante in via del Salice N. 8, per escoriazioni alla faccia.

Ricorsero ieri alle cure dell'Igea:

Emilio Strica, di 11 anni, per ferita di punta alla mano destra prodottasi con un uncinetto; Anselmo Zoccolo, di 52 anni, per ferite di taglio alla mano destra; Antonio Tieplitz di 36 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Nazario Polis, di 38 anni, per alcune ferite di taglio ad ambe le mani; Francesco Rizzi, di 25 anni, per ferita di taglio all'orecchio sinistro;

Caduta. Iersera il ragazzo di 12 anni Carlo Concina, abitante in via Pietro Kandler N. 2, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro e una ferita al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Quanto prima.* Il ministro degli esteri, bar. Aehrenthal è boemo. Naque il 27 settembre 1854. — *Politica.* Il trattato di Berlino fu firmato a Berlino il 13 luglio 1878. — *Siciliana.* Non è molto difficile ci pare: Per l'Austria-Ungheria sono paesi dell'estero tutti i paesi che non si trovano in Austria-Ungheria. - Sì, l'Italia fa parte dell'Unione postale internazionale come l'Austria-Ungheria. — *Iokanaan.* Oscar Wilde fu condannato per libidine contro natura. - La seconda domanda è indiscreta. — *Tanuel.* Non per acquistare, ma per poter portare una rivoltella, si esige il porto d'armi. — *Viola.* Il nuovo presidente del Lloyd, dott. de Derschatta, conosce teoricamente l'italiano ed ha dichiarato giorni sono che si studia di acquistare anche il possesso pratico della nostra lingua. — *Ramsete II.* Gli abbonati il cui apparato telefonico è allacciato ad una centrale secondaria (p. es. Capodistria, Muggia ecc. sono centrali secondarie della centrale principale di Trieste), pagano la stessa tassa come quelli i cui apparati sono allacciati alla centrale principale. Per la commisurazione di eventuali soprattasse è normativa la distanza della stazione dalla centrale secondaria. — *Anonimo.* Se, dopo 15 mesi d'assenza del Suo subinquilino che Le deve denaro per affitto non pagato e per prestiti non restituiti, Ella possa considerare come Sua la roba lasciata in casa dal subinquilino stesso? Neanche per idea: Ella non può che impetire il Suo debitore ed ottenere che quelli effetti vengano messi all'asta, col ricavato della quale Ella potrà rifondersi di quanto Le spetta. — *Elda.* Se Ella intende parlare della scuola per sarte progettata dal Comune presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, Le diciamo che essa s'inaugurerà col prossimo ottobre. - Ai corsi di perfezionamento vengono ammesse di preferenza le sarte che hanno un proprio lavoratorio. Per maggiori particolari si rivolga all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (via Lazzaretto vecchio 52). — *Discussione.* Il Politeama Rossetti fu costruito nel 1878 su disegno dell'ing. Bruno di Genova. Contiene oltre 4000 persone. — *Alpinista.* La Marmolada delle Alpi dolomitiche trentine è alta 3360 metri. — *Selma.* Giovanni Pascoli prima della sua nomina a professore di letteratura italiana all'Università di Bologna avvenuta il 2 novembre 1905, insegnava letteratura greca e latina all'Università di Pisa. — *Legale.* Certo il patrocinio gratuito dei poveri è anche secondo la legge italiana un ufficio onorifico ed obbligatorio della classe degli avvocati e procuratori. — *Caporale.* Il 22.o reggimento Catania dell'esercito italiano ha il bavero di panno arancio con fiamme nere e manopole di velluto nero filettate di panno bianco. — *Contrastoni.* La longitudine di un punto della superficie terrestre è la distanza angolare fra il meridiano di quel punto e un meridiano convenzionale preso come primo meridiano. La latitudine invece è la distanza angolare di un punto dall'equatore. — *Studente.* I più ardenti fautori della rivoluzione del 1789 in Francia ebbero il nome di Giacobini dal chiostro dei domenicani dove tennero le loro prime adunanze. — *O. S.* Don, sincopato da «dominus» signore, è un titolo onorifico attualmente in uso solo per gli ecclesiastici e che prima avevano tutti i nobili. In Portogallo e in Spagna è ancora titolo privilegiato delle famiglie regnanti e dell'alta nobiltà. — *Assiduo lettore.* Anche nel vicino Regno chi è scartato alla prima leva può essere o senz'altro riformato oppure dichiarato «rivedibile» cioè, obbligato a presentarsi ad una seconda visita l'anno successivo. — *Curioso.* Ai cosidetti «cici», popolazione dell'Istria, si attribuisce origine rumena. — *Fanny.* Non ci sono norme fisse; bisogna regolarsi secondo i casi, qualità degli invitati ecc. — *I. L.* Nessuno è obbligato a rispondere a una lettera scrittagli in una lingua che non conosce. — *Diadora.* Per esporre alla Permanente non occorrono titoli speciali; occorre invece che il lavoro sia giudicato degno di essere esposto dall'apposita Commissione del Circolo Artistico. — *Curioso.* Centauri viventi? Sì, nella fantasia dei poeti! — *Giocatore.* Troverà le estrazioni del lotto del 20 marzo nelle ruote del vicino Regno, nei giornali usciti nel Regno il 21 marzo. — *Ammiratrice.* Non sappiamo quando Grasso ritornerà a Trieste. Sì, è vero che Grasso fece da padrino alla bambina di Ferrau. — *Ragaglia.* Grasso è nativo di Catania ed ha circa 36 anni. — *Triestino.* Eleonora Duse quale prima attrice recitò per la prima volta a Trieste nel 1884 al vecchio Filodrammatico: però ella aveva recitato nel 1876 quale semplice «amorosa» della compagnia Drago sulle stesse scene passando quasi inosservata. — *Curiosi.* La foca è un mammifero marino dell'ordine dei pinnipedi. Nel Mediterraneo non è rara la «Phoca vitulina» o vitello marino. — *Lydia.* Si dà il nome di malto ai grani dell'orzo fatti germogliare artificialmente e imperfettamente. — *Studente, Fidanzati ed altri richiedenti.* Non possiamo compiacerLi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.2, ore 2 pom. 13.8 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 726. Oggi: alta marea 7.26 ant. e 2.— pom. - Bassa marea 1.37 ant.

COMUNICATI *)

NOTIFICAZIONE

In seguito a deliberazione del XXXIX Congresso generale ordinario degli azionisti dell'**UNION BANK**, viene pagato per l'anno 1908 un dividendo del 7½%, vale a dire

Cor. 30 V. A. per Azione

dal 1. aprile 1909, verso ritiro del coupon relativo agli utili dell'anno 1908 (N. 23), e precisamente:

a VIENNA: presso l'ufficio di liquidatura dell'Union-Bank,

a TRIESTE presso la Filiale della Banca Union,

nonchè in **Germania** e in **Svizzera** presso le sedi all'uopo indicate.

I tagliandi devono venir consegnati assieme a distinte che vengono rilasciate dalle casse incaricate del pagamento.

VIENNA, 31 marzo 1909.

Union-Bank.

Ristampa non viene pagata.

Cassa Distrettuale per ammalati in Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso, fino al 7 corr., ad un posto di impiegato o di alunno di I o di II categoria, nella Cassa distrettuale, alle condizioni da convenirsi.

Trieste, 1. aprile 1909.

Il Presidente: **Ezio Chiussi.**

N. 748.

AVVISO D' ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 15 aprile pross. vent., dalle ore 9 ant. alle 12 mer., si terrà in questo Ufficio municipale un pubblico esperimento d'asta per allogare al miglior offerente i lavori di costruzione di un edificio scolastico nel villaggio di Berda, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 13.692.

Ogni offerente dovrà depositare all'atto dell'offerta una cauzione in ragione del 10% del prezzo di grida.

Il piano, il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ispezionabili in questa Cassa Civica durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI BUJE

li 30 marzo 1909.

Il Podestà: **T. Vardabasso.**

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 917.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto fino a tutto 26 aprile 1909 il concorso a due posti di medico-chirurgo-ostetrico per i sottocomuni censuari di Cherso, con la sede in questa città, ai quali posti va congiunto l'annuo onorario di cor. 3000 (tremila) per ciascuno, pagabili in rate mensili antecipate, conservando la condotta libera.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande allegando alle medesime la prova della loro abilitazione nell'esercizio dell'universa medicina, della loro età e cittadinanza austriaca, nonchè i certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Ulteriori condizioni più particolareggiate, riferentisi ai doveri ed ai diritti del medico e del Comune, si possono rilevare dallo schema-contratto, ispezionabile in questo Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 29 marzo 1909.

Il Podestà: **Sablich,** m. p.

N. 1491.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di civiche guardie con l'annuo emolumento di cor. 960, pagabili in rate mensili antecipate di cor. 80 l'una, con diritto d'alloggio in natura e con l'indennizzo di calzatura e montura di annue cor. 100.

Le domande pel conseguimento di questi posti, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno prodursi **personalmente** allo scrivente fino al giorno 20 aprile a. c., e dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 35 e non inferiore ai 24 anni, lo stato di famiglia, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta e l'anteriore occupazione.

Le condizioni di servizio normeggiate da apposito regolamento, sono ostensibili presso questa Cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

li 31 marzo 1909.

Il Podestà: **Danelon.**

N. 1116.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta l'asta per allogare i seguenti lavori:

a) costruzione del Palazzo municipale di Dignano;

b) innalzamento della cella mortuaria di Dignano.

I piani, i preventivi ecc. sono ispezionabili presso il firmato nelle ore d'ufficio.

Le offerte, estese su apposito modulo da ritirarsi presso la cancelleria del Municipio, sono da prodursi entro le ore 5 pom. del giorno 14 aprile 1909 al protocollo esibiti unitamente alla dichiarazione della cassa comunale comprovante il deposito del vadio, che è fissato in cor. 500.

I lavori da appaltarsi ammontano a complessive cor. 95.500 e la cauzione è fissata in cor. 5000.

DAL MUNICIPIO DI DIGNANO

li 1. aprile 1909.

Il Gerente: **Pazze,** m. p.

La Direzione dello **Stabilimento di cura termale Krapina Töplitz,** in Croazia, si pregia di comunicare che il medico dello Stabilimento, signor **dott. Edmondo Mai,** si troverà nei giorni dell'1, 2, e 3 aprile a Trieste, nell'**Hôtel Europa,** dalle 10 ant. alle 12 mer., e darà gratuitamente informazioni in merito al bagno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

NUOVO ARRIVO
Stoffe da signora
di recentissima moda
Tessuti in Epingle e Ottoman
ultima novità.
Scelta favolosamente ricca.
Specialità in Stoffe nere
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

La Fabbrica Triestina d'aceto
MASSIMILIANO DANN
offre **CETRIOLI conservati in aceto**
tanto in vasi di vetro che in fusti
a prezzo conveniente.
SI GARANTISCE LA PERFETTA CONSERVAZIONE.
Via Antonio Caccia 11, Telef. 1197

Nevrastenia - Esaurimento nervoso - Anemia
Prescrivo da lungo tempo su vasta scala i **Glicerofosfati Policomposti Moscatelli** e posso attestare che da questa preparazione così felicemente ideata, ho avuto sempre risultati insperati nei casi di **Nevrastenia, Anemia,** e nell'esaurimento conseguente a malattie prolungate.
Prof. Livierato.
Prodotti speciali di A. Moscatelli
Farmacia Internazionale, Genova
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

ESTRAZIONE DOMANI.
Lotteria degli Scaldatoi
1500 vincite del valore effettivo di Cor. 55.000.
Le prime tre vincite principali di
Cor. 30.000, 5000, 1000
vengono pagate in danaro contante a richiesta del vincitore, detratto il 10%, più l'imposta sulle vincite.
I biglietti di lotteria vendonsi a 1 corona in tutti gli spacci di tabacco, nelle collettorie del lotto, presso i cambiovalute e nell'Ufficio della Lotteria, Vienna I., Spiegelgasse 15.

Per anno inoltrato vendonsi le copie ancora disponibili
— della —
Guida Schematica di Trieste
contenente gli indirizzi di tutte le Autorità, Enti Istituzioni e Sodalizi, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati, Pensionati e principali persone private, per sole
Corone **2** Corone
— nella —
Libreria G. Peterlin, Trieste, Corso 31

SANATORIO
del Dott. **JAKLIN - PILSEN**
per operazioni in casi di **ERNIE.**
PROSPETTI.

VINI SQUISITI PER USO FAMIGLIA
Opollo vero Lissa a cent. 68, bianco Lissa dolce, 80. Terrano d'Istria, 56. Friulano, 64 (assaggio gratis). Eccellente Trappa friulana oppure Slivovitz cor. 2.40 alla bott. da un litro e mezzo; mezza bott. 1.30. Refosco dolce spumante cor. 2. Asti da cor. 3 in poi. Dep. vini e bottig. E. JURCEV, Acquedotto 9.

Via Sanità N. 16, II
Salone Parigino di Busti
— di —
Elvira Minzi

l'unico premiato a Trieste all'esposizione d'abbigliamento con la medaglia di argento dello Stato, la più alta onorificenza per la
CREAZIONE e CONFEZIONE
— di —
BUSTI
su misura, di forma francese, secondo le norme dell'igiene
Via Sanità N. 16, II piano

60 centesimi costa la
morte di tutte le **TARME** soltanto col

morte di tutte le **TARME** soltanto col
Oesterr. Holzstoffwaren-Industr. Vienna XIX/1 Döbling
Introdotto negli i. r. uffici del sopraintendente di Corte, negli i. r. depositi del mobilio di Corte, negli i. r. Musei di Corte, nell'i. r. Teatro di Corte, negli uffici dell'intendente privato di Corte di Sua Altezza i. r. l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, presso le i. r. truppe e stabilimenti, nel Comune di Vienna, nei Musei, nelle ferrovie della città ecc.
LE TABLOIDI TARMALIT
vendonsi in tutte le drogherie, negozi di profumerie e negozi di generi affini

Ogni giorno una. Fra bambini.

— Margherita, dammi un pezzetto della tua caramella.

— No! Però ti permetto di darmi un bacio: le mie labbra sono ancora inzuccherate.

Teatri e Concerti

Verdi. La frequentazione del pubblico e il successo della «Salomè» si mantengono costanti. Iersera, alla quinta rappresentazione, il teatro era uno splendore: occupati i palchi, esauriti tutti i posti a sedere, folla in piedi nella platea e nelle gallerie.

In chiusa dell'opera la Bellincioni fu evocata numerose volte al proscenio unitamente ai suoi compagni sig.a Bertolucci, sig.ri Mariani e Giardini, e al M.o Ferrari.

La geniale artista s'ebbe anche iersera l'omaggio di un preziosissimo canestro di fiori.

Questa sera riposo. Per domani è annunciata la terz'ultima rappresentazione della «Salomè».

Fenice. Stasera il Circo Bisini darà l'ultima serata «high-life» della stagione.

Eden. Bellissimo il programma offerto ieri al numeroso pubblico convenuto all'Eden. Meravigliosi gli esercizi di forza agli anelli, eseguiti dagli atleti italiani «Griff», che furono molto applauditi. Una novità apparve il duetto comico «Willi Baumer e figlio», un grazioso bambino di sei anni, pieno di comicità naturale, che canta ed agisce da artista consumato. Buonissimi i gentiluomini acrobati «Horchetty»; bravi ed eleganti i negri australiani «Vaze e Milward». Molti applausi al «Trio Saratoff», alle danze russe eseguite con un «entrain» indiavolato. Il programma comprende ancora gli umoristi «Mizzi e Geza Varady» nei loro duetti di attualità; il cantante napoletano «Rodolfo Giglio» il quale dovrebbe aggiungere al suo repertorio dialettale qualche romanza in lingua; le danzatrici acrobatiche inglesi «Lord Sisters»; lo scutore-lampo Bauden; e la bellissima Paolina Giorgi. Per completare lo spettacolo è desiderato un migliore funzionamento della luce, tanto nella platea, quanto sul palcoscenico.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo italiano incagliato.

ZLARIN 1. (N). Il piroscafo italiano «Brento», con carico di legname, che faceva rotta da Sebenico per Reggio, si è investito presso l'isola di Zlarin, causa la densa nebbia.

ZLARIN 1. (N). Dopo sei ore di lavoro, il «Brento» riuscì a disincagliarsi con i propri mezzi. Non riportò danni.

I grandi velieri triestini.

Il bark triestino «Beechdale», cap. M. Pasquan, proveniente da Black River passò Tarifa il 25 p. p. diretto a Trieste. A bordo tutto bene.

Veliero incontrato.

Il comandante del piroscafo «Eretria», arrivato a Savannah, riferisce che il 14 p. p., in lat. 35° e long. 37°, incontrò il barck italiano «Orsolina», in viaggio da Port-of-Spain per Fiume. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 41 pass., «Moravia» da Calcutta e Porto Said, «Bucovina» da Costantinopoli e la Tessaglia, «Graz» da Costantinopoli e Brindisi, «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 38 pass., i pir. a.-u. «Jadro» da Comisa, «Fausto Cosulich» da Venezia, «Bosnia» da Metcovich e scali con 15 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Sultan» per Spizza, «Elektra» per Teodo, «Semiramis» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. ital. «Dante» per Sebenico, «Salvo» per Catania, «Audace» per Venezia, «Scrivia» per Genova; i pir. a.-u. «Vila» per Metcovich, «Zrinyi» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.u.

«Principessa Cristiana» arrivò ieri mattina a Pola proveniente da Cardiff, «Francesco Musner» arrivò ieri mattina a Manchester proveniente da Sebenico, «Chlumecky» partì ieri mattina da Cardiff per Pola, «Sabbia» da Rangoon arrivò il 22 p. p. a Suez, «Matlecovitz» il 30 p. p. a Malta, «Buda II» partì il 28 da Lisbona per Londra, «Robinia» il 27 da Methil per Trieste, «Dardania» il 27 da Shields pure per Trieste, «Dubac» passò Gibilterra il 29 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Vorwärts» arrivò ieri mattina a Bangkok.

Per la regolazione del Quieto

Sanzionata e promulgata la legge provinciale per la regolazione del Quieto e del suo confluente Bottonega e per la bonifica della valle, si tenne nei giorni scorsi alla locale Luogotenenza una riunione per discutere il testo della convenzione da stipularsi a sensi della legge predetta fra lo Stato e la Giunta provinciale dell'Istria - convenzione che contiene le disposizioni più dettagliate sul termine entro il quale dovrà essere ultimata l'opera di regolazione e di bonifica, sul modo di esecuzione, sul termine di pagamento dei singoli contributi, sull'ingerenza dell'amministrazione dello Stato, della Giunta provinciale e del Consorzio idraulico e così via. Alla conferenza intervennero delegati dei ministeri competenti e della Luogotenenza e per la Giunta provinciale, in rappresentanza anche del Consorzio idraulico non ancora costituito, il capitano provinciale dott. Rizzi e l'assessore prov. Tomasi.

Nella conferenza fu raggiunto un pieno accordo su tutte le disposizioni della convenzione, la quale otterrà ora senz'altro anche la formale approvazione dei contraenti. Esaurita la procedura edittale prevista dalla legge sulle acque, i lavori potranno essere iniziati entro brevissimo tempo - su di che insistettero specialmente i rappresentanti della Giunta provinciale oltre che per la importanza dell'opera, anche con riguardo alla carestia che regna nella provincia e che avrà lenimento da un lavoro pubblico di tanta ampiezza.

Azione a lenimento della carestia del foraggio e della miseria in Istria

Parenzo, 1. Da circa tre mesi la Federazione dei Consorzi industriali ed economici in Parenzo si occupa con moderna larghezza di vedute dell'azione a lenimento della carestia dei foraggi affidata a lei dal Governo per la parte italiana della provincia.

Con visione dei reali bisogni essa non indugiò di impiegare anche a favore della popolazione slava una parte di quei sussidi che per destinazione dello stesso Governo avrebbero potuto essere impiegati totalmente a favore degli italiani. I quantitativi sinora distribuiti possono dare un'idea dell'enorme danno che avrebbero avuto i possessori di animali, massime nella parte media e meridionale della provincia, senza questo validissimo aiuto. Senza contare i vistosi quantitativi che per autorizzazione della Federazione acquistarono sul luogo le Casse rurali di Pisino e di Albona, senza contare circa 300 quintali inoltrati da Lubiana per le Casse rurali di Pinguente e di Rozzo, e circa mille quintali acquistati direttamente da Rovigno col consenso della Federazione, la quale in tutti questi casi paga la differenza tra il prezzo di acquisto e quello di distribuzione, la Federazione, stipulato un forte contratto con una primaria ditta di Ravenna, previo esame e controllo della merce, importò in provincia sinora oltre 23.000 balle di foraggio per due terzi fieno e per un terzo erba medica. L'importazione si fece con barche scalate a Parenzo, a Orsera ed a Cherso, con enormi barconi rimorchiati da vapori della Veneta Lagunare e per la massima parte con piroscafi scalati a Parenzo ed a Pola nelle quali città la Federazione fu validamente coadiuvata da quella cassa rurale. A Parenzo non s'erano mai viste prima d'ora sì enormi quantità di foraggio accatastate sulle rive come si ebbe il campo di vederle quasi ogni settimana negli ultimi tempi: quantità che rapidamente sparivano asportate da centinaia di carri. La qualità si presentò ottima sotto ogni aspetto essendo prodotto rigogliosissimo di terreni bonificati e quindi di valore nutritivo ben maggiore di quello dei soliti fieni usati in Istria. Meno poche eccezioni esso giunse a destinazione senza avarie.

Rileviamo che la Federazione stessa è intenzionata, semprechè non le manchi il necessario aiuto, di iniziare un'azione per provvedere possibilmente le campagne, languenti in gravissime strettezze, dei generi alimentari di prima necessità come, grano, fagiuoli, patate e simili. L'idea incontrò il plauso di vari Consorzi confederati che non tardarono a corrispondere alla diramata circolare.

FORTIOR PODISTICO ITALIANO

Statuto modificato

Pirano 1. Domenica scorsa, indetta dalla Sezione Podistica della Società «Vita Nuova», seguì la seconda marcia, libera a tutti, del «Fortior Podistico Italiano» di chilom. 50. Dirigeva la marcia il direttore della sezione, sig. R. Petronio.

* La Luogotenenza di Trieste, in seguito ad autorizzazione impartita dai ministeri dell'interno e dei lavori pubblici, ha approvato le modificazioni dello statuto della Società per azioni «Stabilimento balneare Pirano», con l'osservazione che tale Società porterà quindinnanzi il nome: «Portorose, Società in azioni per l'impianto e l'esercizio di alberghi, stabilimenti di cura e bagni», ed avrà la sua sede a Trieste.

Onorificenza

Al professore del Ginnasio serbo-croato di Zara Emiliano Lilek fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

FALSO DIMINUTIVO.

Talun d'impiccolire un condimento
La libertà si prese
E si trovò dinanzi in un momento
A città piemontese.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROSARIO - RARI - OSO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 16 di via Tiziano per cor. 108.700.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 643.25, Staatsbahn 696.50 Alpine 643.50, Lotti turchi 186.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203,60 (202.—), Disconto 189.25 (187.75).

VIENNA 1. (Dopo Borsa). Credit 643.25, Credit ungherese 735, Bankverein 530.50, Länderbank 437.50, Staatsbahn 696.50, Lombarde 111.50, Alpine 643, Rima 532.75, Lotti Turchi 185.50, Russo 97.85.

Listino. Napol. 19.02 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.30 a 240.—, Francia 95.— a 95.30, Italia 94.55 a 94.85, Banconote italiane 94.55 a 94.85, Germania 116.65 a 117.35, Banconote germaniche 116.95 a 117.35, Rend. austr. carta 95.30 a 95.65, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.60 a 92.90, Credit 642.50 a 644.50, Italiana 102.56 a 103.25, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.75. per settem. 33.50, per dicembre 32,50, per marzo 32.50.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 6—10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato disan.to. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 491/100, Aprile-Maggio 490/100, Maggio-Giugno 493/100. Giugno-Luglio 495/100, Luglio-Agosto 499/100, Agosto-Settembre 496/100, Settembre-Ottobre 494/100, Ottobre-Novembre 493/100, Novembre-Dicembre 491/100, Dicembre-Gennaio 491/100.

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 63.75, per maggio 63.—, maggio-agosto 62.75, settembre-dicembre 62.50. staz.o

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 16.85, per maggio 16.85, per maggio-agosto 16.85, settembre-dicembre 17.10. calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 24.10, per maggio 24.30, per maggio-agosto 24.85, per settembre-dicembre 23.15. staz.o

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per maggio 31.15, per maggio-agosto 31.50, per settem.-dic.em. 31.40. staz.o

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 39.25, per maggio 39.75, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.50, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per maggio 30.75, per maggio-agosto 31.—, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 1. (Chiusa) Per aprile 20.80, per maggio 20.85, per giugno 20.95, per luglio 21.05, per agosto 21.15, per settembre 20.30. fiacco

Londra 1. Java a scell. 10.06. Rape greggio a sc. 10³/₈. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Forman contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente! — Scatola 40 cent.

LE LISTE DI METALLO PRESSATO
leggere indistruttibili *per collari da cavalli* brevettate
rappresentano *I COLLARI DA CAVALLI DELL'AVVENIRE*
Unici fabbricanti e proprietari del brevetto
FA. NEJEDLO & PAVLISTA, PRAGA, Königl. Weinberge 1440-8
ESPORTAZIONE IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO.

Teatro di varietà EDEN Via Acquedotto 35 (ex TEATRO FILODRAMMATICO)
Da ieri nuovo interessante programma
SENSAZIONALE.
Principia alle ore 8.30 pom. — Servizio di Restaurant e permesso di fumare

DOMANI SABATO
RIAPERTURA
— del —
Restaurant Alla Stazione
di Carlo Giovanella.
Cucina squisita - Vini eccellenti
Birra Dreher di I.a qual.
Il locale venne completamente rimesso a nuovo.

Intorno ai buoni risultati ottenuti con la Somatose
nell'inappetenza, debolezza organica generale, nervosità, clorosi, anemia ecc.

Credereste voi ad un medico che vi dicesse: «Io guarisco **tutti** i mali?». Voi sapete che ciò è impossibile anche al medico più valente e che nessun medico di valore può fare una tale asserzione. Potete quindi avere fiducia in un ricostituente, che pretende di curare **tutti** gli stati di debolezza, o credete che possa esistere un preparato così ideale? Finora esso non è noto nè alla scienza medica, nè all'umanità; tutt'al più lo si potrà trovare annunziato sulla quarta pagina di qualche giornale acreditato.

La Somatose **non è** uno di questi «tocca-sana». Anzi essa non può giovare nel 100% dei casi - **tale e quale come nessun altro preparato.** E' però un fatto, che nelle malattie suddette essa è il più efficace dei ricostituenti. E' **dimostrato** anche, che la Somatose è il preparato del genere, che gode **da maggior** tempo la fiducia dei medici e del pubblico e che fu sottoposta alle più accurate indagini **da parte dei medici.**

Tali ricerche furono fatte scrupolosissimamente tanto da medici pratici, quanto nelle grandi cliniche, ospedali ecc.

Se quindi si raccomanda caldamente la Somatose come **preventivo** contro tutti gli stati di debolezza, contro la nervosità, la clorosi, l'anemia, non si intende dire con ciò che sia superfluo consultare il medico. Se si consigliasse ciò, si nuocerebbe più che giovare alla salute.

Lo scopo è quello di richiamare l'attenzione sulla Somatose, come un **ricostituente** apprezzato dai medici di tutto il mondo, si potrà prendere **ai primi sintomi** delle affezioni citate, poichè è risaputo come sia molto più facile prevenire le malattie che guarirle.

La Somatose si trova in tutte le farmacie e drogherie. Si richiama l'attenzione specialmente sulle due nuove forme liquide, «semplice» e «dolce». Quest'ultima è presa molto volentieri dai bambini (in ritardo di sviluppo conseguente a malattie). Così pure dalle signore, per aumentare la secrezione lattea, e per riparare a perdita di sangue, contro il vomito, ecc.

La **Ferro-Somatose**, che trovasi pure in vendita nella forma liquida, è efficace principalmente nella clorosi e nell'anemia, poichè contiene il 2% di ferro in combinazione organica. Attenersi alle istruzioni per l'uso indicate sui flaconi, se il medico non prescrive altrimenti.

L'EMULSIONE GODINA
d'olio di merluzzo con
PANCREATINA
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Sig.i medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

Come si risparmia denaro?
Si acquisti
Stoffe
per vestiti da uomo e per costumi inglesi da signora, direttamente dal luogo di fabbrica e si chieda l'invio gratuito di campioni alla Ersten Schles. Tuchfabrik-Versand «SUDETIA»
Jägerndorf N. 22.

Carta da tappezzeria
Grande arrivo, tutta novità e buon gusto.
GIUS. POLACCO, Via S. Nicolò 27
Telefono N. 1257

GIOVANNI BIANCHI Via S. Caterina 6
Telefono N. 2131.
AUTORIZZATO LAVORATORIO
per Impianti elettrici, Luce, Sonerie, Telefoni, Parafulmini, Motori, Ventilatori ecc.
Occasione: Grande assortimento frangie in perle per lampadari.

FERROVIA ELETTRICA BERGAMO-S. PELLEGRINO
Stagione Maggio-Ottobre
Stazione balneare e climatica di primo ordine (m. 425 s. m.)
Concorso di oltre 50,000 forestieri all'anno.
Grandiosi saloni per bibita. - Grande casino
Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di prima e seconda classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi; bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ginnastica medica, tremuloterapia, ecc., gabinetti per la ricerca scientifica, per raggi X ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti.
Numerosi alberghi di ogni ordine. («Grand Hotel» 220 camere. «Hotel Terme e Milano» oltre 110 camere), 2000 camere in alloggi privati. —
S. Pellegrino
L'Acqua
Minerale Alcalina di S. Pellegrino
batteriicamente pura, è insuperabile per combattere: la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); le predisposizioni alla uricemia; — i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi a infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — il diabete, la nefrite di origine uricemica e lapolisarcia, le alterazioni della pelle di natura discrasica.

Statistica dell'esportazione dell'Acqua Minerale di S. Pellegrino

1. Esercizio	(1899)	Bottiglie vendute N.	35.543
2. «	(1900)	« « «	62.282
3. «	(1901)	« « «	134.297
4. «	(1902)	« « «	193.818
5. «	(1903)	« « «	426.594
6. «	(1904)	« « «	801.280
7. «	(1905)	« « «	1.503.080
8. «	(1906)	« « «	2.121.956
9. «	(1907)	« « «	3.263.140
10. «	(1908)	« « «	3.874.604

L'ACQUA di S. PELLEGRINO è ottima per tavola.
Si trova presso tutti i depositari di acque minerali, le farmacie e i primari Alberghi e Ristoranti, nonchè sui WAGONS RESTAURANTS.
Rappresentante in Trieste: ALESSANDRO MARANGONI, Via dei Gelsi 16.
La Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino spedisce **gratis** a richiesta la Guida illustrata di S. Pellegrino.

RECENTISSIMO ARRIVO
Specialità
VINO SANTO
del Padre benedettino Franc. Cav. Rosso di Catania
PREMIATO VINO DA DESSERT
genuino, amabile, igienico, ricostituente, in vendita presso i principali negozi di Delicatezze, Commestibili e Pasticcerie.

UDINE

Dal 18 al 24 Aprile 1909
GRANDE FIERA di CAVALLI

Rappresentante e Depositario: FEDERICO VANINO, Trieste, Via del Molino a vapore 3

Rappresentante e Depositario: FEDERICO VANINO, Trieste, Via del Molino a vapore 3

ERMANNO ZELLER
Tappezziere-Decoratore
TRIESTE
Piazza S. Caterina N. 3
si raccomanda alla spettabile clientela per qualsiasi lavoro e riparazione concernente il suo genere, come pure per tutti gli articoli da letto. Deposito suste, materassi, cuscini, coperte imbottite, coperte di lana, biancheria da letto traliccі, ecc. ecc.
LAVORAZIONE SOLIDA - SISTEMI MODERNI. PRONTA ESECUZIONE - PREZZI MODICISSIMI

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

†

CATERINA GATZNIG

dopo lunghe ma atroci sofferenze, confortata dai suoi cari, rese l'anima a Dio ieri nel pomeriggio.

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche degli altri congiunti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 3 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 32 di via Sette fontane (Rozzol) direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Aprile 1909.

UMBERTO NEREO GASTONE CARLETTO figli — CARLO consorte — ROMA LIBERA figlie — ROSINA mar. VALESIO sorella

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La famiglia del compianto

Cav. ENRICO POLLITZER

profondamente commossa e grata, porge vive grazie alle spettabili Autorità e a tutti coloro che in varie guise vollero rendere omaggio alla cara memoria dell'estinto.

MARCO SCOTTO

VETTURALE

spirava oggi alle 4 pom., dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte ANNA, in unione ai figli AURELIO e CARLO nonchè ai parenti assenti, profondamente addolorati partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Sabato 3 Aprile alle ore 4.15 pom. dalla via Capuano N. 14.

TRIESTE, 1. Aprile 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CELESTINA STROBEL

finì la sua vita di continuo dolore ieri a sera alle ventidue, lasciando desolatissima e sola la sorella BIANCA.

Il trasporto della cara salma seguirà domani 2 Aprile alle ore sedici, partendo da Piazza Cornelia Romana 3, direttamente al Camposanto.

TRIESTE 1. Aprile 1909.

Il presente sostituisce ogni altra partecipazione.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

MARIA Ved. FERLESCH

nata Del Ben

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

Gli addoloratissimi figli ANTONIO, CARLO (assente), GIOVANNI, EMILIO, EUGENIA e MARIA a nome pure degli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà ai 2 Aprile alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 1. Aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

LUCIA APOLLONIO

spirò Mercoledì a sera munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli GIACOMO, GIOVANNI, NICOLO', CARLO e GIUSEPPINA a nome anche degli altri congiunti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 2 Aprile alle ore 3½ pom., dalla casa N. 22 di via S. Giusto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA eventualmente tedesca capace tutti lavori di casa trova occupazione via Campanile 11, II piano, sinistra. 8850 B

CUOCA buoni attestati cercasi. Via Giustinelli 1 A, porta 19. 8949 B

CUOCA brava per osteria cercasi. Via Rivo N. 11. 5947 B

DONNA servizio, tutto il giorno cercasi. Via G. Boccaccio 25, trattoria. 9041 B

DOMESTICA per famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5954 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi. Via Giulia N. 6, p.terra. 5955 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 58, III. 5587 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Via Madonna del mare 5, II piano, destra. 6037 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi da famiglia due persone. Presentarsi di mattina con libro. Indirizzo Piccolo. 5998 B

DOMESTICA brava, capace cercasi prontamente. Acquedotto 56, III p., sinistra. 9054 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Belvedere N. 2 A, III. 5997 B

DOMESTICA cercasi prontamente quale compagna, viaggio per Italia, durata circa 10 giorni. Riceverebbe salario di un mese e viaggio gratuito andata, ritorno. Offerte inviare al più tardi fino oggi venerdì, mezzogiorno al Piccolo sub «M. J. 9267». 190 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Fabio Severo 13, III. 9032 B

PRESTASERVIZI per mattina corone 16, ed una per dopopranzo cor. 16 cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5979 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 10 giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 6049 B

PRESTASERVIZI pel dopopranzo cercasi. Via Lavatoio 5, terzo piano; presentarsi alle 3. 9033 B

RAGAZZA di servizio buona cercasi prontamente. Via Commerciale N. 572, V p. 9067 B

RAGAZZETTA per lavori di casa cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5999 B

RAGAZZA da cucina e ragazza da camera, preferibilmente tedesche cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6009 B

SERVETTA stabile cercasi per coniugi soli. Bachi 3, II piano. 9027 B

SERVETTA giovane cercasi. Boccaccio 23, porta 17. 9077 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili offresi con garanzia. Miti pretese sub «A. Z.» Piccolo. 5774 C

ACQUISITORE in assicurazioni, che viaggiò primarie provincie, consce l'italiano, tedesco, slavo cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Acquisitore». 9047 C

COSTRUTTORE edile teorico, pratico, lavoratore indipendente per progetti, preventivi, offresi 1 maggio. Offerte «Costruttore» Piccolo. 9084 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, primaria forza offresi per maggio. Gentili offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 9030 C

CONTABILE, corrispondente disponendo alcune ore al giorno offresi per impianti e revisione libri. Offerte sub «Primaria forza» Piccolo. 9029 C

DONNA giovane, sana offresi per allattare bambino. Indirizzo Piccolo. 6052 C

GIOVANE italiano, tedesco offresi ore pomeridiane anche presso avvocato o amministratore stabili. Offerte Piccolo sub «Miti pretese». 9065 C

GIOVANETTO distinta famiglia cerca occupazione presso stabilimento o privato in qualità di riscuotitore ecc. Gentili offerte «Giovanetto» Piccolo. 5976 C

IMPIEGATO bancario, pratico commercio e affari con l'estero, quattro lingue, avendo libere alcune ore serali offresi corrispondente, segretario. Offerte «S. O. 25» Piccolo. 9062 C

IMPIEGATO regio tecnico offresi ore pomeridiane. Parla tedesco, italiano, serbocroato. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 9076 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Olmo 6, III. 9069 C

PIUMISTA Laite. Assume qualsiasi lavoro piume arricciatura, tintura, pulitura, rimoderna boa, rinfresca fiori. Toro 11, angolo Farneto p. I. 9066 C

PIANISTA bravo per cinematografo prontamente disponibile. Indirizzo al Piccolo. 5969 C

PIAZZISTA trentenne, vasta conoscenza Trieste, Istria, Friuli commestibili, altri articoli disponibile. Offerte sub «Pronto» al Pccolo. 5946 C

PERSONA seria, primissime referenze eventuale cauzione offresi per amministrazione di case, possessioni ecc. Offerte «Irreprensibile» Piccolo. 5816 C

RAGAZZA offresi quale praticante venditrice o cassiera anche senza paga. Offerte al Piccolo sub «F. B.» 6033 C

SARTA offresi confezionare vestiti, biancheria adulti, bambini, prezzi mitissimi. Geppa 10, I. destra. 6028 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, ottimi attestati, offresi per viaggiare oppure hotel qui o fuori. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 9060 C

STIRATRICE approvata si raccomanda franco domicilio quanto per levata come per consegna. Via Gioachino Rossini 10, piano quarto. 8966 C

TRENTENNE lunga pratica commerciale ottime referenze eventualmente cauzione offresi quale magazziniere, posto fiducia od altro. Offerte Piccolo «Capace 160». 9068 C

VENTIDUENNE tre anni Università cerca posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 5720 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE con paga cerca fabbrica guanti. Piazza Cavana. 5691 D

ABILE cantiniere e facchino cercansi prontamente. Rivolgersi Restaurant Stazione. 5990 D

APPRENDISTA giovane cercasi prontamente ramo installazioni. Indirizzo al Piccolo. 5814 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Via Stadion N. 5 9025 D

BANDAIO lavorante, un mezzo lavorante ed apprendisti cercansi. Via S. Marco 18. 9100 D

CALZOLAIO abile per lavoro nuovo e riparazioni trova pronto lavoro. Ottaviani, Muggia. 9035 D

GARZONA modista cercasi. Chiozza 3, IV, porta 17. 6025 D

GILETTANTE brava cercasi. Via Lavatoio 5. 5995 D

GIOVANE capace dirigere nuovo ufficio, lavoro indipendente, lauto stipendio cercasi; necessita cauzione e ottime referenze. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 12449 D

LAVORANTE brava sarta da uomo cercasi. Angelo Rosada, via dell'Istria, sopra ufficio postale. 5945 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi prontamente. Piazza Grande. Sartoria Cerne. 9059 D

MEZZA lavorante capace e garzona con buona paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6047 D

MEZZO facchino per deposito vini cercasi. Via Coroneo N. 3. 6027 D

PERSONA capace, visitare proprietari fabbricati cercasi; ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 5974 D

PRATICANTE con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6064 D

PRIMARIA ditta carboni cerca giovane con perfetta conoscenza della partita rispettivamente commercio carboni, e condizioni usi di piazza, conoscenza perfetta della lingua tedesca, stenografia, dattilografia, preferibilmente anche conoscenza della lingua inglese ed italiana. Collocamento pronto. Offerte dettagliate con referenze e indicazione emolumento sub «Pratico» posta restante Tergesteo. 13436 D

PORTINAI senza figli cercansi. Via Michelangelo 17, p.terra. 5948 D

PRIMARIA ditta importazione di carboni cerca impiegato con perfetta conoscenza commercio carboni condizioni ed usi di piazza; perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca ed inglese, stenografa, dattilografa, collocamento pronto. Offerte dettagliate con referenze ed indicazione emolumento. Casella 54 posta Tergesteo. 5913 D

PIAZZISTA a provvigione per commestibilisti cercasi. Offerte «Piazzista» Piccolo. 5949 D

RAGAZZA pratica bruciare retine luce incandescente cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6018 D

RAGAZZETTA per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6029 D

RAGAZZO sedicenne quale praticante per caffè con 14 corone di paga settimanale, cercasi; deve essere accompagnato dai genitori o chi per essi. Indirizzo al Piccolo. 5956 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Caserma N. 12, pistoria. 5970 D

RAGAZZO per commestibili cercasi, prontamente. Indirizzo Piccolo. 5988 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5985 D

VENDITRICE per primario negozio mode cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Mode». 5963 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Ugo Foscolo 22, V, porta 16. 8957 E

CAMERA vuota con stufa da affittare per signora sola; visitarla dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 3 pom., escluse le feste. Indirizzo al Piccolo. 5843 E

CAMERA, camerino affittasi. Belvedere 2, I p., p. 1. 9053 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 10; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 5958 E

CAMERINO bellissimo con letto affittasi prontamente. Pietà 33, p.terra. 9022 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Boschetto 13, III, porta 8. 5950 E

CAMERA bella ottimo costo affittasi prontamente 60 corone. Via Caserma 14, III, porta 15. 6042 E

CAMERA, uso cucina affittasi, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6053 E

COSTO fino trovano distinti signori, prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 6011 E

COSTO eccellente italiano, tedesco offresi cor. 44 mensili. Machiavelli 34, I. 9075 E

CAMERA ammobiliata o vuota comodità cucina affittasi I. Rivolgersi via Nuova 47. 9068 E

CAMERA ammobiliata con costo, preferibile ingresso libero cerca ragazza sola. Offerte con prezzo sub «Mensile» al Piccolo. 5982 F

COMPAGNO di stanza, giovanotto pulito cercasi. Indirizzo Piccolo. 6048 E

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia, prezzo mite. Farneto 32, secondo. 9049 E

DUE stanze con due letti e cucina affittansi. Giacinto Gallina N. 4, I p. 9109 E

STANZA grande, entrata libera affittasi uso scrittoio. Via Rossetti 7, I. 8817 E

QUARTIERE di 4 stanze, camerino, cucina, ripostiglio affittasi prontamente. Via Pozzo bianco N. 9, I p. 12447 E

STANZA da letto e salotto tutti i confort eventualmente costo affittasi a persona distinta. Via Orologio 6, IV. 12445 E

STANZETTA ammobiliata affittasi con pensione completa. Via Canova 21, III, p. 18. 8975 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto 42, III, sinistra. 6013 E

STANZA ammobiliata due letti, uso cucina, affittasi. Riborgo 17, II. 6023 E

STANZA ammobiliata ariosa affittasi con uso cucina. Farneto 58, mezz. 5944 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 13. Sorgente 3, I, interno, sinistra. 9023 E

STANZA ammobiliata entrata libera affittasi prontamente per uno due giovani, con, senza costo. Gatteri 10, I, sinistra. 6041 E

STANZA ammobiliata, caffè, pranzo, volendo due letti affittasi. Barriera 27, 12. 9108 E

STANZA ammobiliata affittasi per una persona presso piccola famiglia eventualmente prontamente. Via Chiozza 18, I. 9099 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Tiziano 9, mezzanino, destra. 6024 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi cor. 20. Rossetti 17, porta 6. 9083 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 9090 E

STANZA bella ammobiliata, buona posizione, I piano, affittasi eventualmente buon costo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6032 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Parini 5, p. 8, II p. 9088 E

STANZA ammobiliata costo corone 56, vuota costo 48, prontamente affittasi. Chiozza 3, IV, 18. 6028 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Molin piccolo 9, porta 9. 9051 E

STANZA ammobiliata affitta prontamente famiglia tedesca senza prole. Madonnina 36, II. 9052 E

STANZA con salottino anche per due amici affittansi. Indirizzo Piccolo. 6000 E

STANZA grande, bene ammobiliata, volendo due letti affittasi. Acquedotto 56, primo, destra. 9102 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, escluse donne, ingresso libero. Carducci 14, quarto. 5991 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, soltanto signori. Barriera 25, II. 5980 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, anche subito cerca operaio meccanico. Offerte «Camerino» Piccolo. 5952 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero o interna cercasi con costo. Offerte pretese dettagliate «Pulizia» Piccolo. 6054 F

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero eventualmente costo cerca distinto signore. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 6046 F

SIGNORINA cerca camera ammobiliata presso coniugi soli vicino Meridionale. Offerte al Piccolo sub «Fany». 6034 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza. Domani sera festa delle Viole. Daquino. 9014 G

CONTABILITA' americana ed altri sistemi insegna a signorine e signori espertissimo capo-contabile tedesco, entro brevissimo tempo. Ulteriori informazioni a richiesta. Madonnina 13, I, porta 7. 5090 G

GIOVANE tedesco impartisce lezioni nella sua madre lingua. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 9004 G

SIGNORINA parla italiano cerca distintissima persona tedesca, attempata, per scambievole conversazione. Offerte Piccolo «Istruzione». 9103 G

SIGNORINA distinta diplomata lingua francese impartisce lezioni della lingua e principi italiano e tedesco. Offerte «Esame 100» Piccolo 9057 G

LINGUA italiana matematica insegna diplomato maestro, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 6036 G

MAESTRA piano conservatorio Vienna, istruisce prepara esami, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 6007 G

SIGNORINA o studente cercasi che voglia condurre a passeggio il Mercoledì e Sabato, dalle 4 alle 6 pom. due ragazzi di 10 e 12 anni. Offerte al Piccolo sub «Passeggio». 9038 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA nera contenente corone trentadue, due chiavi smarrì povera garzona percorrendo Farneto, Molingrande. Opera pia chi porterà indirizzo Piccolo. 5966 H

CANARINO giallo smarrito da via Lazzaretto vecchio. Mancia portandolo al portinaio. Piazza Giuseppina 1. 9050 H

GENEROSA mancia a chi riportasse in Via Cavana 15 gattina nera, nastro rosso, due campanelle al collo. 85 H

OROLOGIO nero con catena, palline argento fu smarrito. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 6039 H

PORTAFOGLIO pelle nera contenente cor. 200 e altre carte smarrito. Il rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 5986 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, posizione indifferente anche in campagna cercano coniugi senza figli 24 agosto, prezzo corone 300-360. Offerte sub «H 40» al Piccolo. 9058 I

APPARTAMENTO due stanze bene ammobiliate cercasi per distinto signore tedesco con eventuale costo, presso buona famiglia italiana, posizione linea Scorcola-Opicina in prossimità dell'elettrovia oppure Massimiliana o Salita Promontorio. Offerte sub «Scorcola» posta Tergesteo. 12451 I

APPARTAMENTINO tre camere, cucina, posizione centrale, casa signorile, cerca distinto signore pel 15 aprile. Offerte sub «Ingegnere» fermo in posta. 12450 I

APPARTAMENTO con 6 camere e locali accessori, con acqua e gas, in posizione quieta, con vista libera, possibilmente sul mare cercasi per 24 agosto, fino corone 1400. Mediatori esclusi. Offerte sub «Accordo» al Piccolo. 9024 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro camere, camerino anche prontamente, tre camere, due camere camerino per agosto, Acquedotto 60; negozio un foro Molin vento 3, affittansi. 5897 L

APPARTAMENTI piccoli e grandi pronti e per agosto diverse posizioni affittansi agenzia Delpin. Chiozza 8, pianoterra. 9079 L

APPARTAMENTO moderno, tre stanze, camerino subaffittasi. Piazza Leonardo Vinci 3, porta 11. 9031 L

APPARTAMENTO ammobiliato, campagna affittasi maggio-ottobre. Campagna Gasparini Gretta 441. 5959 L

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, camerini, bagno, acqua, gas, giardino affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 5951 L

APPARTAMENTO affittasi per 24 agosto, via S. Francesco d'Assisi 9, II piano, 6 stanze, cucina, parchettato. 9116 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, ripostiglio subaffittasi, convenientissimo. Via Ferriera 31, p. 13. 9036 L

MAGAZZINO centro bellissimo affittasi prontamente. Rivolgersi S. Caterina 5, vini. 9091 L

MAGAZZINO con retrobottega subaffittasi prontamente. Via Giov. Boccaccio 14, prezzo convenientissimo. 9089 L

NEGOZIO con porta e finestra, via Cassa risparmio, affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi via Nuova 7, I. 8932 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito, 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa risparmio affittasi via Nuova 7, I. 8931 L

TETTOIE chiuse grandi o piccole adatte per deposito merci o lavoratorio eventualmente con fondo recintato affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5992 L

TRE stanze, camerino, cucina 720, accessori appigionansi via Chiozza 75, secondo, destra; via Gatteri 12, primo, 5 stanze, cucina 1000 accessori; IV, 2 stanze, cucina 400 accessori. Rivolgersi via Machiavelli 34; 5-7. 5715 L

UN appartamento bellissimo composto di 5 camere, camerino, cucina e cantina d'affittare prontamente al quarto piano della casa N. 58 di via dell'Acquedotto, rivolgersi da Giuseppe Gerin, via S. Giovanni 7. 5782 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALCUNI fornimenti canapè, poltrone vendonsi subito causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5561 M

ARMADIO grande due porte vendesi. Indirizzo Piccolo. 6002 M

ATTACCAPANNI, credenza, stipo libreria, tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 6030 M

ANELLO grande splendidissimo brillante bianco perfetto; altro secession; grandiosi orecchini brillanti immensa luce vendonsi privatamente circa metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6005 M

ARMADIO 6 cassetti, lavamano, sedie in pelle, chiffonniers, bellissima stanza opaca, modernissima, materassi lana, paio orecchini terrazzi splendidi, motivo trasferimento vendonsi. Chiozza 15, II. 9040 M

BICICLETTA Patria quasi nuova primaria fabbrica vendesi. S. Nicolò 28, II, dalle 3-4. 5612 M

BICICLETTE uomo, donna, buonissimo stato vendonsi. Giulia 19, p. 12. 9048 M

BICICLETTA per donna, usata, buonissimo stato cercasi; indicare prezzo e luogo. Offerte Piccolo «Bicicletta». 9034 M

BICICLETTA Peugeot originale vendesi prezzo vantaggioso. Via Tiziano 4, IV. 9027 M

BIROCCINO-domatrice cercasi in ottimo stato o nuovo, preferibilmente con folo. Indirizzo Piccolo. 5967 M

BLUSE, vestiti, vestaglie, calzoni, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5961 M

BICICLETTA mozzo libero contro pedale vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6008 M

BOLLITORE usato, due, tre fiamme e scaldatoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6051 M

BICICLETTA Puch (Styria) mozzo libero vendesi. Ruggero Manna 20, III, destra, giornalmente dalle 11-3. 8851 M

CANE da caccia e banco in marmo per uso latteria o osteria con ghiacciaia vendonsi. Rivolgersi via Giulia 18, latteria friulana. 5854 M

CASSAFORTE Wertheim, ottimo stato vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5962 M

CAMERA completa matrimoniale; fucile calibro 12, accessori; canarini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5987 M

CANARINI bravissimi cantori, canarine per razza vendonsi. Ponzianino 13, II. 9106 M

CREDENZA, camera, mobili cucina moderna, vendonsi. Leo 2, angolo Conti, falegname. 6019 M

CREDENZA nuova opaca, tavolo uso scrittoio, te per gas vendonsi. Geppa 7, I. 6017 M

CHIFFONNIER piccolo acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 6003 M

CARRETTI di 4 ruote a mano usati vendonsi. Via Cecilia 8. 6014 M

CASSAFORTE vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6035 M

DIVERSI vestiti signora, bluse seta vendonsi causa lutto. Parini 12, p. 19. 9048 M

FOX-Terrier cercasi, maschio, 5 a 7 mesi, razza pura. Indirizzo Piccolo. 5968 M

GRAMMOFONO «Pathè» vendesi metà prezzo occasione. Pallini 13, II, 7. 9070 M

GRAMMOFONI vendonsi, prezzi irrisori, dischi, aghi, occasione. S. Caterina 1. 5989 M

LETTO completo, vestiti vendonsi prontamente. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6004 M

MACCHINA scrivere americana Williams buonissima vendesi, cor. 200. Indirizzo Piccolo. 5977 M

MACCHINA Waffenrat vendesi, prezzo mite. Guardiella 1149. 9042 M

MACCHINA scrivere Victoria vendesi cor. 80. Geppa 7, primo, destra. 6015 M

MACCHINA da cucire vendesi occasione. Corso 20, pasticceria. 5996 M

MOTOCICLETTA (motosacoche) perfetta peso 35 Kg. vendesi. Banco Caffè Fabris. 9105 M

MACCHINA cucire, soprabito vendonsi, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 9104 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, San Giacomo 7 (Corso). 5365 M

MACCHINA da scrivere usata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5346 M

MYLORD nuovo, elegante con gomme vendesi; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 5680 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 6044 M

PIANINO noce splendido vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6012 M

PIANOFORTE a coda perfettissimo vendesi occasione corone 200. Indirizzo Piccolo. 6006 M

PARTITA rottami cokes cedesi presso il locale Panificio, via Conti 12. 9061 M

STANZA da pranzo moderna, opaca, stile rinascimento moderno, buonissimo stato, credenza, trumeau, tavola, sei sedie pelle pressata, da vendere a prezzo molto conveniente. Rivolgersi Cotonificio Monfalcone. 13579 M

STRAORDINARIA occasione: Camera finissima, letti completi piumeaux pelliccie bianche, drapperie cinque fori, tende pizzo specchi, candelabri elettrici, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6038 M

STANZA letto nuova moderna, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi appalto Foscolo. 9074 M

SOPRABITO quasi nuovo vendesi. Via Ireneo 4, primo. 5973 M

SCHIOPPO rara occasione per caccia media vendesi prezzo cor. 45. Indirizzo al Piccolo. 5965 M

STANZA da letto completa vendesi. Indirizzo Piccolo. 5953 M

STOFFE da uomo, moderne, occasione, vendonsi. Via S. Caterina 5. 6020 M

TENDA usata con o senza stanghe cercasi per trattoria, metri 9×2. Indirizzo Piccolo. 5972 M

VESTITO bellissimo lana bianca vendesi. Via Poste 12, II, sin. 9028 M

VESTITO ragazzo 16 anni, vestiti ragazze e signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6021 M

VETRINE esterne per uso negozio vendonsi. Via Tesa 7. 6010 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9072 M

VESTITO chiaro, usato, da uomo vendesi. Via Fonderia N. 10, porta 15. 9046 M

VESTITO, soprabito nuovo uomo, cappello lutto nuovo signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5983 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO piccolo o trattoria in Sagrado appaltasi, prezzo convenientissimo. Giacinto Gallina 4, Babini. 9095 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi. Via Tigor N. 6. 9056 N

CAPITALI per intavolazioni da 4000 a 20 mila disponibili. Romano, Caffè Posta. 9114 N

FONDO di grande avvenire vendesi corone 30.000; cercasi prima intavolazione cor. 35.000, cor. 65.000 per buona seconda, città; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5984 N

GIOVANE socio cercasi, piccolo capitale, impiego personale; affare lucroso. Scrivere studi, capitale disponibile sub «Affare lucroso» al Piccolo. 5975 N

LATTERIA vendesi, lavoro lucrosissimo, minime spese. Giacinto Gallina 4, Babini. 9101 N

LATTERIA avviatissima, prezzo mitissimo vendesi causa partenza. Giacinto Gallina 4, Babini. 8869 N

LATTERIA molto guadagno vendesi, entro giornata, causa partenza. Foscolo 30. 5971 N

MUTUO casa città cercasi cor. 1000, seconda buona. Giacinto Gallina 4, Kremser. 9097 N

OSTERIA vicinanza stazione Meridionale vendesi, occasione. Giacinto Gallina 4, Babini. 9096 N

PRESTITI accordansi a persone solventi da 100 cor. in poi. Scrivere sotto «Prestiti» posta restante Barriera. 5978 N

SOCIO attivo capitale 30-40.000 cercasi per erezione ditta commissioni. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 9078 N

SOCIO cassiere o cassiera cercasi con 3000, 4000, occupazione 5 ore giornaliere, 60 corone, emolumento oltre utile. Indirizzo Piccolo sub «Industria». 6040 N

TETTOIA grande città affittasi, adatta deposito fieno, carboni e fabbrica pietrini. Giacinto Gallina 4, Babini. 9092 N

TRATTORIA buonissima, giardino, abitazione, in Opicina vendesi, eventualmente appaltasi. Giacinto Gallina 4, Babini. 9093 N

150.000 disponibili per prima intavolazione, stabile città, interessi minimi. Romano, Caffè Posta. 9112 N

28.000 per prima per stabile, terreno Scorcola cercansi. Romano, Caffè Posta. 9113 N

200 corone cercansi con garanzia, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 6022 N

4800 corone circa cercansi I intavolazione entro 15 giorni, sopra casa, 2 campagne e un bosco distretto Capodistria. Indirizzo Piccolo. 5993 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con grande giardino, confort, città, vendesi per sole cor. 27.000. Offerte «Cittadina» Piccolo. 9039 O

DESIDEROSO partire feste pasquali vendo urgentemente stabile città saldo cor. 18.000, rendita garantita 16% netto. Offerte «Solidissimo» Piccolo. 9082 O

FONDO angolo via Guardia, via Pozzo, 110 tese circa, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 5635 O

FONDO piccolo per fabbrica vendesi in bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 5548 O

FONDO a Fiesso, alla marina, vendesi metri quadrati 500 cor. 6; altro Portorose vicino stazione m. q. 400 cor. 6, adattatissimo per villino. Giacinto Gallina 4, Kremser. 9094 O

STABILE grandioso, centro, vendesi prima possibile saldo cor. 26.000 rendono 13½% netto. Offerte «Aumentabile» Piccolo. 9085 O

VILLINO vicino Ronchi, 5 stanze, cucina, stallaggio, giardino, bosco 10.000 m. q. vendesi cor. 16.000; villino vicino Pirano, 3 stanze, cucina, casetta per colono, tese quadr. 8000, tutto coltivato, vendesi corone 24.000; altro Portorose, luogo di cura, 6 stanze, 2 cucine, cantina, giardino vendesi cor. 30.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 9097 O

VILLA magnifica, miglior posizione città, undici locali, ogni confort, vasto giardino con veranda vendesi occasione, per corone 49.000, rimanendo eventualmente intavolato. Offerte «Mezzogiorno saluberrimo» Piccolo. 5981 O

STABILE, anche vecchio, centro città acquisterebbesi piccolo saldo prezzo. Offerte «Marconi» Piccolo. 8906 O

65 tese terreno subito dietro chiesa Rolano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5957 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO cotto delle Alpi stiriane a 2.80. Deposito Caserma 13. 5046 P

BICICLETTE (6) Puch, Styria, Dürkopp, altre vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 9078 P

BORSE da spesa grande assortimento negozio porcellane, vetrami ed utensili da cucina, massimo buon prezzo. Piazza Ponterosso N. 7. 9110 P

COSTUMI vestiti signora corone 12.50, 15.50, 20.50, 25.50, modelli Parigi cent. 30, 40, 50. Gonne da 4.50 a 40 corone. Bluse seta, lana, batista. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9081 P

GRANDE assortimento: quadri, cornici, ingrandimenti fotografici, riparazioni, dorature, Beccherie 3. 8504 P

MODISTA vende cappelli ultima novità prezzi discretissimi; accetta riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 6043 P

MODISTA assortimento modelli cappelli sguarniti; eseguisce ordinazioni prezzi miti. Paduina 2, angolo Acquedotto, primo piano. 9107 P

OCCASIONE favorevole! Vendesi macchina cucire Singer famiglia, nuova, apparati doppi, garanzia 3 anni, cor. 64. Via S. Caterina 9, (cortile), magazzino 1 A. 9115 P

PIANINI, pianoforti Mignon occasione favorevolissima prezzi eccezionali. Warbinek, piazza Goldoni 12. 9087 P

PATATE per semina Rosa, Ida, Velebit, Kamnik ecc. Via S. Maurizio 2, Antonio Vatovec. 9111 P

VESTITI, soprabiti da uomo e ragazzi, costumi per bambini, anche sopra misura vendonsi. Pagamenti rateali. Kostoris, via San Giovanni 16, I, attacco Restaurant la Cooperativa. 5857 P

VINI, refosco dolce Isola, vino bianco finissimo, Marsala, Vermouth, trappa, prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5711 P

VESTITI, soprabiti uomo, ragazzi, colossale deposito bellissimo e moderno. Costumi bambini, fanciulli, prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 9080 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MARIO. La mia vita per il tuo amore. C. 60 R

STUDENTE legge dalla provincia, simpatico e buono vorrebbe far conoscenza, scopo matrimonio, con signorina che fosse disposta fornirgli i mezzi per terminare gli studi accademici. Le lettere, possibilmente con fotografia sino inclusivo 11 corr. fermo posta sub «Felicità accademica». 9118 R

UNICO. Tu regni e splendi nel cuore mio, la mia vita è tutta un sospiro di te. Luce suprema, non sogno che l'istante in cui l'anima mia si confonde tutta con la tua. Miliardi... 9119 R

LOLA 15. Fino lunedì-martedì poi Parenzo Hotel Trieste. Tantissimi. 9055 R

LINA B. Ricevuto, domani venerdì ora fissata. G. N. 9000 R

BIANCA. Quanto contento vederla mentre non speravo più!... Poi corsi tanto ma riuscii, e grazie infinite per quello che calcolai come saluto. Sabato sera alle 10.30 ripasserò nella speranza mi potrà far sapere in qual modo le potrò scrivere. Il mio pensiero più ardente l'esprima tutta la mia affezione. 5994 R

ANTONIETTA. Vistati ieri mattina, Gioachimo Rossini, pregoti domani sera ore 8 posta centrale. Ardentissimi Giovanni. 5960 R

QUADRO dorato. Urgemi parlanti. Attendimi Domenica 11, piazza Borsa. Stadion. 9045 R

CARISSIMO Oho. Adesso servizio cambiato. Avviserò entro giorni cambiamento. Arrivederci. Ecco. 6050 R

GIOVANE negoziante capitale cor. 18.000 cerca signorina con o senza dote, scopo matrimonio. Gentili offerte con o senza fotografia sub «Negoziante» posta centrale. 12452 R

SFINGE. Cocolucci carissimo, così mi piace; credo però più secondo motivo, che primo: non ti pare che buona compagnia fa passare la noia? Ora che giunta la stagion dei fior, quali rimembranze; quale desiderio di vedere il più splendido dei fiori, che sei tu, angelo divino! Mentre tu speri sempre, ciò che mi conforta, mio interno triste mi rende così pessimista. T'amo tanto che non potrei tacerti nulla riguardo T...; perciò non menzionato è non veduto. Nei luoghi chiesti non ero ancor; ti racconterò se... spero di sì. Pensa sempre a chi t'adora. Affettuosissimi. 9071 R

DONNA di cuore offresi per allattare bambino. Via Luigi Ricci 2, p. 9. 8908 R

SIGNORINA ventenne, sarta, cerca amica. Offerte Piccolo «Amica». 8909 R

BELLEZZA della pelle!! Mandatemi 50 centesimi in francobolli e vi manderò una ricetta che permetterà di procurarvi da voi stessi un mezzo infallibile che cura la pelle, toglie le rughe, ogni deturpazione, butterato, lentiggini e macchie. Jean Lemaitre, Posta Barriera, casella postale N. 9. 5761 R

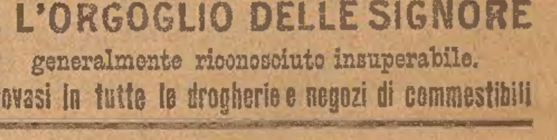
CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo, 10-12 mattina, 3-6 pomeriggio. 8961 R

CHIUNQUE desiderasse avere dei consigli gratuiti intorno al modo di sanare un bevitore si rivolga alla «Lega del Bene» in via Stadion N. 10, ogni lunedì dalle 2 alle 3 pom. 9037 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 3 corrente dalle 9 alle 12 ant.

Spade ed altre armi antiche, tavolo giapponese, uniformi di marina, quadri, libri, mutande, camicie, calzoni, bicchierini, asciugamani, calze, intimelle.



LA MI DO RE MI
(L'AMIDO REMY)
È L'ORGOGLIO DELLE SIGNORE
generalmente riconosciuto insuperabile.
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano:
VIRGILIO GALLICO, Trieste, via Giulia N. 17
Telefono N. 1979.